Senato del Regno

N.° 7

Comitato segreto

Seduta del 3 Maggio 1882
ad un'ora pomeridiana

Presidenza Cecchi

Il segretario Verga ad invito del sig.r Presidente, dà lettura del Rendiconto delle Entrate e delle Spese del 1881 presentato dalla Presidenza.

Non essendo stata fatta alcuna osservazione e nessuno chiedendo la parola il sig.r Presidente pone ai voti:

1.° Il totale della Entrata lire 455,002:53 che è approvato;

2.° Il totale della spesa lire 446,895:26 che è approvato;

3.° Il residuo attivo Lire 8,107:27

4.° Il totale a pareggio £ 455,002:53 che è approvato.

Resta dichiarato che il Rendiconto delle Entrate e delle Spese del 1881 e consesso la Relazione della Commissione di Contabilità interna (N.° XV-A) sul detto Rendiconto si terranno unite

come Allegati al presente Processo Verb
le.

Essendo stato approvato il Rend
conto delle spese fatte nel 1881 il quest
re Chiaravina presenta il seguente Ord
ne del Giorno, di cui il Presidente dà
lettura da tenersi unito come allega
to al Processo Verbale:

= Il Senato approva il resoconto
del 1881 e dichiara il Cassiere Cav.
Augusto Naudin liberato dall'ag
ne del medesimo esercizio 1881, fa
vio il caricamento di £ 8107.27, da
portarsi quale residuo attivo nel
Bilancio 1882. =

L'Ordine del giorno era letto
dal Presidente è approvato. —

Si passa al Progetto di Bilan
cio per l'esercizio 1882.

Il segretario Verga dà lettura
della Parte prima - Spese ordinarie.
Capo I - Personale.

Il senatore Alvisi osserva che il
Personale degli Impiegati è troppo nu
meroso, e dice che si potrebbe diminuir
di uno almeno nella Segreteria ed

(Allegato N.° 1)

SENATO DEL REGNO (N. XV)

RELAZIONE

DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1881

E SUL

Progetto di Bilancio per l' esercizio 1882

SIGNORI. — Abbiamo l' onore di rassegnare alla vostra approvazione il Rendiconto delle spese fatte nel 1881 ed il Progetto di Bilancio per l'esercizio 1882, con la giustificazione, per il primo, delle differenze verificatesi tra la spesa e lo stanziamento e coi motivi delle variazioni che vi proponiamo di arrecare al secondo.

Rendiconto del 1881.

Questo Consuntivo si chiude nel suo complesso con un'economia di lire 8107 27, cioè:

Avanzi risultati ai Capitoli della Parte 1ª ordinaria: I. *Personale*, III. *Spese d'ufficio*, IV. *Biblioteca*, V. *Materiale* e II. *Materiale* della Parte 2ª spese straordinarie. . L. 8,012 89

Proventi introitati in più del preventivo . . . . . » 94 38

Totale . . . L. 8,107 27

In altri termini abbiamo:

Somma stanziata sul Bilancio del Tesoro . . . . . L. 450,000 —

Proventi fissi. . . . . » 3,500 —

Residuo attivo del 1880 . . . » 1,408 15

Totale . . . L. 454,908 15

Somma spesa. . . . . » 446,895 26

Avanzo . . . L. 8,012 89

Proventi riscossi in più . . . » 94 38

Totale avanzo come sopra L. 8,107 27

Procedendo quindi per ordine ci facciamo a dimostrarvi le cause che occasionarono l' economia ottenuta in alcuni capitoli e quelle che motivarono una maggiore spesa in taluni altri a giustificazione del risultato finale.

Al capo I. — *Personale:*

Stanziamento. . . . . L. 188,456 88

Spesa . . . . . » 186,699 35

Economia . . . L. 1,757 53

A cinque articoli di questo Capitolo, al 1., 2., 3., 4. e 6., è da attribuirsi questa economia, che sarebbe stata anche maggiore, se una parte di essa non avesse dovuto servire a colmare la deficienza riscontrata al 5.

Infatti si ottenne un' economia di lire 334 44 all'art. 1. — *Segreteria, Questura, Biblioteca,* — ad onta che dopo l'approvazione del Bilancio si sia portato in aumento a quest'articolo lo stipendio d'un impiegato traslocato, col 1° aprile, dalla Stenografia alla Segreteria, per la diminuzione avvenuta nello stipendio del nuovo bibliotecario-archivista, nominato pur esso dopo l'approvazione del bilancio, in luogo del defunto comm. Franceschi, ed a cui, in ragione del minor numero di quinquennii di servizio, venne assegnato uno stipendio minore di quello che godeva il suo predecessore; per essersi lasciato vacante il posto di vice bibliotecario

Tip. del Senato.

dal 1° maggio al 1° luglio che venne poi sostituito da un impiegato con altra denominazione e con stipendio inferiore; e per somma spesa in meno sul fondo stanziato per amanuensi che potevano occorrere alla Segreteria e Questura.

Un'altra economia di lire 2599 06 si verificò all'art. 2. — *Stenografia e Revisione* — per il fatto stesso, più sopra mentovato, del traslocamento avvenuto d'uno stenografo dalla Stenografia alla Segreteria, e per diminuzione all'indennità di residenza di altro stenografo in causa di variazione allo stato di sua famiglia.

Altra economia di lire 1059 94 riscontrasi all'art. 3. per effetto della cessazione dal servizio dell'uomo di fatica Liberati, dispensato dal 20 aprile.

Come pure un'economia di lire 427 37 all'articolo 4. - *Assegnamenti diversi* - per la soppressione dell'assegno al vice-bibliotecario, dal giorno della sua promozione a bibliotecario, e di quello al commesso addetto alla posta, perchè esonerato da quel servizio.

Soltanto all'art. 5. - *Giornalieri straordinari e portieri alle tribune* - come si disse più sopra, ebbesi una spesa maggiore di lire 2755 75, che venne coperta coll'avanzo dell'art. 2. e con parte dell'avanzo risultato all'art. 3.

La cessazione dal servizio di un uomo di fatica, cui si dovette supplire coll'aumento transitorio di uno straordinario; la malattia prolungata di alcuni altri inservienti, i servizi dei quali si dovettero pure far temporaneamente disimpegnare da giornalieri provvisori straordinari, giustificano questa maggiore spesa, la quale per altro trova, se non completamente, almeno per quanto riguarda la surrogazione temporanea dell'uomo di fatica dispensato dal servizio, un adeguato compenso nella diminuzione di spesa che per analogo motivo si ottenne all'art. 3. succitato.

All'art. 6., per ultimo - *Maggiore indennità di residenza* - si ebbe l'economia di lire 92 47, in forza unicamente della già menzionata cessazione dal servizio dell'uomo di fatica Liberati, cui cessò conseguentemente la parte d'indennità per esso fissata.

Riassumendo quindi e raffrontando le spese in meno colla spesa in più ai diversi articoli di questo Capo, abbiamo:

		Somma spesa			
		in più		in meno	
Articolo 1°	L.	»	»	334	44
Id. 2°	»	»	»	2599	06
Id. 3°	»	»	»	1059	94
Id. 4°	»	»	»	427	37
Id. 5°	»	2755	75	»	»
Id. 6°	»	»	»	92	47
Totali . . .	L.	2755	75	4513	28
				2755	75
Totale somma spesa in meno .	L.			1757	53

Il Capo II - *Stampa* - per contro, che, a differenza del Capo I, non si può dotare che con calcoli approssimativi, e sulla norma delle medie dei lavori degli anni precedenti, si chiuse con un disavanzo, malgrado che il numero delle sedute pubbliche pel 1881 sia stato inferiore a quello presunto; e così, di fronte allo stanziamento allogatovi di lire 93 mila, si ebbe una spesa di lire 102,552 42, con una eccedenza dallo stanziato, di lire 9552 42. A determinare questa eccedenza di spesa, fra le altre cause, che vi esporremo più innanzi, concorse non poco quella promossa dalla deliberazione di questa Presidenza del 18 giugno scorso, colla quale vennero accordate, a titolo di compenso, lire 5000 alla tipografia del Senato, in vista delle gravi necessità in cui fu posta, dopo di essere stata per lungo tempo inoperosa col carico di un numeroso personale, di avere, cioè, dovuto corrispondere una mercede straordinaria agli operai, allo scopo di ottenere che fosse eseguito in un tempo ristrettissimo e determinato l'impostole ponderoso ed urgente lavoro di più giorni.

Quindi è che, eccettuato l'art. 1. - *Rendiconti* - il quale presenta un'economia di lire 5444 53, gli altri due articoli, 2. e 3, offrono una eccedenza di spesa, di lire 13,890 83 il 2. - *Progetti e Relazioni* - e di lire 1106 82 il 3. - *Stampe diverse*.

L'economia all'art. 1. ha la sua ragione dal

fatto che le Sedute nel 1881, essendo state per circa una sesta parte tenute esclusivamente per *Comunicazioni di Governo*, portarono poco aggravio al titolo di spesa per *Rendiconti*, come trova ampia giustificazione la maggior spesa dell'art. 2. dai numerosi e voluminosi progetti di legge presentati, colle rispettive relazioni, due soltanto fra i quali assorbirono oltre la metà della somma stanziatavi, quello cioè, della *Riforma Elettorale* e l'altro del *Bilancio definitivo*, che importarono per sè soli l'egregia somma di lire 22,719.

In quanto poi all'art. 3. - *Stampe diverse* - al quale come articolo di nuova istituzione e in via d'esperimento, si era stanziata la somma di lire 3000, ebbe pur esso da sopperire ad una spesa maggiore della prevista, epperò sommate le deficienze dei due articoli predetti:

cioè all'art. 2.	L.	13,890 13
all'art. 3.	»	1,106 82
Si ha una deficienza complessiva di	L.	14,996 95
da cui per altro, dedotto l'avanzo dell'art. 3. che abbiamo trasportato in aumento all'art. 2. di questo stesso Capo in	L.	5,444 53
rimane la somma totale spesa in più di	L.	9,552 42

alla quale si è fatto fronte con regolare prelevazione dal fondo di riserva.

Sul Capo III. - *Spese d'Ufficio* ai cui due articoli si ottenne l'economia complessiva di lire 1181 49, vale a dire lire 143 85 all'art. 1. - *Oggetti di Cancelleria* - e lire 1037 64 all'art. 2. - *Stampe e Registri* - non crediamo necessario spender parola, giacchè le cifre per sè sole vi dimostrano chiaramente come i bisogni verificatisi nel 1881 per quei titoli di spesa, anzichè superare le nostre previsioni siano rimasti in confini molto più ristretti.

Altrettanto non si può dire del Capo IV. - *Biblioteca* - sebbene presenti esso pure nel suo complesso una economia; dappoichè questa economia risultata in tre de' suoi articoli, sarebbe stata inferiore alla maggior spesa occorsa in due altri, e coperta con prelevazioni dal fondo di riserva, qualora non vi avesse concorso a renderla più rilevante una causa tutt'affatto speciale di cui vi terremo parola in appresso.

Eccettuato l'art. 1. - *Acquisto di opere e loro rilegatura* - il cui stanziamento fu completamente esaurito, gli altri articoli di questo Capitolo presentano quali una economia, quali una eccedenza di spesa.

L'art. 2. - *Abbonamento ai giornali nazionali, esteri, riviste, ecc.* - oltrepassò lo stanziamento di lire 19 90 per la necessità di dover acquistare diversi giornali all'infuori di quelli inscritti nell'abbonamento.

L'art. 3. - *Abbonamento ai dispacci politici e di borsa* - presenta pur esso un' eccedenza di spesa di lire 360 per errore materiale incorso nell'iscrizione della cifra a stanziarsi.

L'art. 4. invece - *Manuale pei Senatori* - presenta l'economia di lire 192 per essersi acquistati, durante l'anno, 78 esemplari soltanto del Manuale, in luogo dei 110 a cui si era calcolato dovesse ascendere la provvista.

L'art. 5 offre pur esso un'economia di lire 60 per essersi completata la raccolta dei discorsi di Urbano Rattazzi con un solo volume, anzichè con due, come si era previsto.

E infine hassi un avanzo di lire 2000 all'art. 6. - *Raccolta delle Leggi e dei Decreti* - per essersi sospeso l'acquisto del volume delle leggi e dei decreti del 1881, giusta la deliberazione di questa Presidenza del 2 febbraio scorso, in attesa di quanto sarà per determinare al riguardo il Senato.

Come potrete quindi rilevare dalla dimostrazione di queste cifre, la causa principale determinante la reale economia di lire 2252 risultata a questo Capitolo, va ricercata all'ultimo articolo, cioè al 6, dappoichè la maggiore spesa degli articoli 2. e 3. qualora non fosse stata coperta dalle prelevazioni dal *fondo di riserva* succitato, sarebbe stata superiore alla economia risultata agli articoli 4. e 5.

Al Capitolo V. - *Materiale* - abbiamo una lieve economia, che appena occorre di accennare, risultata all'art. 2. - *Vestiario per gli uscieri ed inservienti*. Gli altri tre articoli di questo Capitolo, il 1. il 3 ed il 4. presentano invece complessivamente una maggiore spesa di lire 8998 67 per la quale si dovette eziandio ricorrere al fondo di riserva.

Siffatto disavanzo però è ampiamente giustificato, dacchè, oltre a parecchi titoli di spese, pei quali trovansi a questo Capitolo già tassativamente impegnate da contratti, somme non

ispregevoli, eccezionali circostanze verificatesi nel corso dell'anno ci costrinsero pure a provvedere a certe indeclinabili esigenze di servizio non valutate preventivamente.

Ed in vero: il disavanzo di lire 2911 46 all'art. 1. - *Provvista e mantenimento di mobili* - ha ragione più specialmente dal restauro cui si dovette addivenire del mobilio e della rinnovazione delle stoffe del medesimo nella sala della Presidenza e nel gabinetto del Presidente, reso indispensabile in conseguenza delle grosse riparazioni dovutesi fare ai muri principali della sala d'angolo, nonchè da altro restauro e cambiamento della stoffa di 182 stalli dell'Aula.

La maggior spesa di lire 1829 40 all'art. 3. - *Fuochi ed illuminazione* - è la conseguenza unica d'un maggior consumo di gaz e di generi di combustibili.

Per ultimo, l'eccedenza di spesa di lire 4257 81 all'art. 4. - *Manutenzione del fabbricato ed abbuonamento dell'acqua Pia,* - se pur può sembrare a prima giunta di una certa gravità, questa potrà essere attenuata dalla considerazione che sulla somma di lire 15 000 stanziata a quest'articolo essendovi già impegnate oltre lire 3500 da contratti di manutenzione, colla rimanente somma, non si avrebbe potuto, senza far ricorso al fondo di riserva, provvedere, oltre che ai molteplici e svariati bisogni ordinari che si verificano tuttodì, anche a quelli che si fecero maggiormente sentire dalla condizione poco favorevole dei vari locali del nostro palazzo, come ad esempio: - il restauro della copertura doppia della lanterna dell'aula; - il riattamento generale dei tetti dell'aula stessa; - la costruzione di nuove converse di bandone zincato alla parte posteriore dei fumaiuoli e lucernarii dei tetti dell'intero Palazzo, in sostituzione di quelle esistenti, le quali arrecavano continuamente danno al sottoposto piano; - la rinnovazione del pavimento in asfalto del gran cortile; - l'ultimazione del restauro delle doccie e dei tubi d'esito delle acque pluviali sui tetti; - e la verniciatura di tutti i pavimenti dei locali a terreno, delle sale degli Uffizi al primo piano e di altri locali; le quali opere imprevedute produssero il succitato disavanzo a quest'art. 4°, di lire 4257 81.

Il Capo VI *Rappresentanza* ha oltrepassato pur esso il suo stanziamento di L. 4018,45 a cui si è sopperito egualmente con prelevazione dal *Fondo di Riserva*; nè sapremmo come meglio giustificarvene la somma totale spesa in L. 24,018,45 che accennandovi sommariamente le cifre di ciascun servizio al quale si è provveduto, e così:

Vetture di Rappresentanza . . .	L.	5404 05
Generi di *Buvette*	»	8494 96
Medaglie in oro	»	999 44
Rappresentanza a Milano all'inaugurazione della Esposizione Industriale.	»	4611 —
Rappresentanza all'accompagno funebre a Firenze, a Milano, a Mantova ed a Livorno dei compianti Senatori Arese, Casati, Arrivabene e Malenchini	»	2836 45
Rappresentanza a Torino ai funerali di Carlo Alberto	»	689 20
Spese diverse di luminarie ed altre di Rappresentanza	»	983 35
Totale. . . .	L.	24,018 45

Infine il Capitolo VII *Casuali*, ultimo della parte ordinaria del Bilancio, istituito in quest'anno appunto per provvedere a quei servizi non contemplati negli altri capitoli ed a quelle spese cui non si può dare appropriato allogamento, ha pur esso un'eccedenza di spesa di L. 2647.29 che fu coperta mediante prelevazione dal *Fondo di Riserva;* la quale eccedenza però non avrebbe avuto ragione di essere ed avrebbe anzi lasciato il posto ad una discreta economia, quando non avesse concorso a determinarla il portato della deliberazione di questa Presidenza del 14 giugno scorso, colla quale decretavate un compenso personale, non previsto a questo capitolo, di L. 2000, quale dimostrazione d'onore, e ad un tempo di particolare soddisfazione della presidenza, al signor cav. Antonio prof. Michela, inventore della macchina stenofonografica, e altro di L. 6000 alla ditta Michela e Comp. per i miglioramenti apportati alle macchine medesime in uso per il servizio stenografico del Senato, conformemente alla riserva fatta nell'art. 5° della convenzione 15 marzo 1881.

Passando ora alla parte 2ª *Spese straordinarie* nulla ci occorre di dirvi sulle risultanze del-

l'articolo unico del Capo I *Personale* e degli articoli 1° e 2° del Capo II *Materiale*, giacchè le somme per essi spese furono a priori tassativamente stanziate pei diversi usi cui erano destinate, cioè L. 1000 per la gratificazione accordata al già direttore dell'ufficio stenografico, signor cav. Tealdi; Lire 5130,37 saldo dei lavori della cancellata e L. 3000 prima annualità per il prezzo delle macchine Michela.

Per contro all'art. 3. del Capo II. - *Riparazioni e lavori straordinari al Palazzo* - risultò una deficienza di lire 2941 20 cui si sopperì col fondo di riserva, e la cui causa è dovuta più specialmente a due grossi lavori fatti eseguire di urgenza, il primo per la *ricostruzione del pavimento pericolante del gran terrazzo della Biblioteca* soprastante alla tipografia, pel quale si spese la somma di lire 1825 40, e l'altro per la *rinnovazione di una parte del muro principale sulla via del Salvatore interamente lesionata*, che arrecò pur esso l'ingente spesa di lire 5788 05.

Il primo di questi lavori, cioè la ricostruzione del pavimento del terrazzo della Biblioteca, reso necessario per un avallamento avvenuto nel suo centro di dodici centimetri circa e per essersi riconosciuto affatto fradicio il legname di sostegno, specialmente nelle due testate, non si poteva procrastinare senza correre il rischio di uno sprofondamento dell'intero terrazzo; - e l'altro, la rinnovazione di una parte del muro di telaio sulla via del Salvatore, di assai maggior importanza, fu anch'esso reclamato instantemente da parecchie lesioni che minacciavano il muro stesso. Difatti, siccome non ignorate, da qualche tempo avvertivansi nel vôlto reale della sala della Presidenza, screpolature con lesioni serpeggianti in più sensi, le quali andavano ingrossandosi man mano per ogni lato senza che se ne potesse scorgere la vera causa, e fu solo dopo praticate le più diligenti indagini, che essendosi constatato trovarsi quel muro per la sua maggior parte vuoto internamente e gli spallettoni stessi delle aperture delle finestre troppo esigui ed esili per assicurare la solidità delle aperture medesime ed il sostegno del vôlto, si pose mano senza indugio agli opportuni lavori di rinnovazione dell'intero muro di telaio, dalle cantine fin sotto il pavimento del terzo piano. Questi lavori, unitamente alle opere che ne furono la conseguenza importarono, come si è già detto, la spesa di lire 5788 05.

Un avanzo di lire 3381 20 ridotto a lire 2656 02, per la prelevazione fattasi di lire 725 18 e portata in aumento al fondo di riserva, giusta la vostra autorizzazione delli 18 gennaio scorso, si riscontra poi all'art. 4. - *Adattamento e riordinamento di alcuni locali* - avvegnacchè essendosi differite o sospese alcune opere che si aveva in mente di eseguire, sulla somma stanziata di lire 5000, si spesero soltanto lire 1618 80, per restauri alla *Bucette* a terreno ed ingrandimento ai finestroni, e per la costruzione di quattro lucernari nel soffittone dell'Aula, all'effetto di ottenere una maggiore aereazione nella stagione estiva.

Per ultimo la Parte III. Capo unico - *Fondo di riserva* - nella somma in origine allogata di lire 27,812 75, la quale, coll'aumento arrecatovi per la sovradetta prelevazione dell'art. 4 del Capo II, della Parte II, in lire 725 18, ascese in totale definitivo suo stanziamento a lire 28,537 93, fu completamente esaurita, per coprire, mediante regolari prelevamenti, le deficienze verificatesi ai diversi capitoli del bilancio, cioè:

Al Cap.	II.	(Parte I^a).	*Stampa.*	L.	9552 42
»	IV.	»	*Biblioteca*	»	379 90
»	V.	»	*Materiale*	»	8998 67
»	VI.	»	*Rappresentanza.*	»	4018 45
»	VII.	»	*Casuali.*	»	2647 29
»	II.	(Parte II^a)	*Materiale*	»	2941 20
			Totale	L.	28,537 93

Riepilogando infine si ha:

Somma inscritta in Bilancio .	L.	454,908 15
Spesa effettiva.	»	446,895 26
Avanzo	L.	8012 89
Maggiori proventi	»	94 38
Totale avanzo	L.	8107 27

Nella fiducia di avere bastantemente giustificate le spese fatte nel 1881, noi vi preghiamo

di voler approvare il presente Rendiconto in un cogli storni ed i prelevamenti ivi operati, e mandarlo alla Commissione di contabilità interna per il suo esame, e perchè ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione, dichiarando liberato il Cassiere della sua gestione del 1881, previo il caricamento dell'avanzo di lire 8107 27 da portarsi quale residuo attivo nel Bilancio 1882.

Addì 1° marzo 1882.

I Senatori Questori
A. CHIAVARINA
F. NOBILI-VITELLESCHI.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta del 26 corrente, sentita la Relazione dei Senatori Questori sul Rendiconto delle spese fatte nel 1881 ed esaminati i relativi stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del conto, lo approva e lo manda alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Addì 29 marzo 1882.

Il Senatore Segretario
L. CHIESI.

RENDICONTO

DELLE

ENTRATE E DELLE SPESE

DEL 1881.

DATA			ENTRATA									
21	Gennaio	1881	1°	Abbuonconto sulla Dotazione del Senato, Mand. N. 1, Cap. 23. Bil. del Tesoro						L.	30,000	»
22	Febbraio	»	2°	Id.	id.	id.	2,	id.	id.	»	25,000	»
19	Marzo	»	3°	Id.	id.	id.	3,	id.	id.	»	30,000	»
9	Aprile	»	4°	Id.	id.	id.	4,	id.	id.	»	30,000	»
25	Aprile	»	5°	id.	id.	id.	5,	id.	id.	»	25,000	»
23	Maggio	»	6°	Id.	id.	id.	6,	id.	id.	»	20,000	»
22	Giugno	»	7°	Id.	id.	id.	7,	id.	id.	»	40,000	»
19	Luglio	»	8°	Id.	id.	id.	8,	id.	id.	»	30,000	»
21	Luglio	»	9°	Id.	id.	id.	9,	id.	id.	»	30,000	»
20	Agosto	»	10°	Id.	id.	id.	10,	id.	id.	»	30,000	»
14	Ottobre	»	11°	Id.	id.	id.	11,	id.	id.	»	30,000	»
24	Ottobre	»	12°	Id.	id.	id.	12,	id.	id.	»	20,000	»
19	Novembre	»	13°	Id.	id.	id.	13,	id.	id.	»	30,000	»
21	Dicembre	»	14°	Id.	id.	id.	14,	id.	id.	»	30,000	»
31	Dicembre	»	15°	Id.	id.	id.	15,	id.	id.	»	50,000	»
										Totale esatto dalla Tesoreria . . L.	450,000	»

Proventi.

Pigione degli alloggi d'Impiegati	L.	899	88	
Id. del locale ad uso della Tipografia	»	2,600	»	
Rinnovazione di medaglie.	»	56	64	
Multe inflitte al personale di servizio	»	37	86	
Proventi realizzati . . L.		3,594	38	3,594 38
Residuo attivo dell'Esercizio 1880 portato in aumento al Bilancio 1881 assegnato al Capitolo *Casuali*. Deliberazione del Comitato segreto del Senato 9 aprile 1881	L.			1,408 15
TOTALE ENTRATA . . .	L.			455,002 53

ARTICOLO	SPESA				
	PARTE I. Spese ordinarie.				
	CAPO I. — PERSONALE.				
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	56,397	20		
2	Stenografia, Revisione . . . . . »	64,259	26		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	41,970	06		
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	4,587	63		
5	Giornalieri straordinari e Portieri alle Tribune . . . . . »	16,480	75		
6	Maggiore indennità di residenza . . . . . »	3,004	45		
	Totale Capo I. . . L.	186,699	35	186,699	35
	CAPO II. — STAMPA.				
1	Resoconti . . . . . L.	41,555	47		
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	56,890	13		
3	Stampe diverse . . . . . »	4,106	82		
	Totale Capo II. . . L.	102,552	42	102,552	42
	CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.				
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	4,856	15		
2	Stampe e Registri . . . . . »	962	36		
	Totale Capo III. . . L.	5,818	51	5,818	51
	CAPO IV. — BIBLIOTECA.				
1	Acquisto di Opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,300	»		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc. . . . . »	3,499	90		
3	*Id.* ai Dispacci politici e di borsa . . . . . »	1,800	»		
4	Manuale pei Senatori . . . . . »	468	»		
5	Raccolta dei Discorsi di Urbano Rattazzi . . . . . »	60	»		
6	Id. delle Leggi e Decreti . . . . . »	»	»		
	Totale Capo IV. . . L.	22,127	90	22,127	90
	CAPO V. — MATERIALE.				
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	20,911	46		
2	Vestiari per gli Uscieri ed Inservienti . . . . . »	6,334	15		
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	19,829	40		
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia . . . . . »	19,257	81		
	Totale Capo V. . . L.	66,332	82	66,332	82
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.				
Unico	Rappresentanza . . . . . Totale Capo VI. . . L.	24,018	45	24,018	45
	CAPO VII. — CASUALI.				
Unico	Spese eventuali e diverse . . . . . Totale Capo VII. . . L.	20,055	44	20,055	44
	PARTE II. — Spese straordinarie.				
	CAPO I. — PERSONALE.				
Unico	Gratificazione al cav. Tealdi, già Capo dell'Ufficio stenogr. Totale Capo I. L.	1,000	»	1,000	»
	CAPO II. — MATERIALE.				
1	Saldo dei lavori della nuova Cancellata . . . . . L.	5,130	37		
2	Annualità per il prezzo della macchina Michela . . . . . »	3,000	»		
3	Riparazioni e lavori straordinari al Palazzo . . . . . »	8,541	20		
4	Adattamento e riordinamento di alcuni locali . . . . . »	1,618	80		
	Totale Capo II. . . L.	18,290	37	18,290	37
	PARTE III. — Fondo di riserva. (1)				
	Totale spesa . . . L.			446,895	26
	Residuo attivo . . . »			8,107	27
	TOTALE a pareggio . . . L.			455,002	53

(1) Il Fondo di riserva ha servito a coprire le deficienze dei Capitoli II, IV, V, VI, VII della Parte Ordinaria e del Capitolo II della Parte Straordinaria.

RENDICONTO DELLA SPESA

per l'Esercizio 1881.

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA		SOMMA SPESA		SPESA IN PIÙ		SPESA IN MENO		TOTALE AVANZO	
	PARTE I. — Spese ordinarie.										
	CAPO I. — PERSONALE.										
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	56,731	64	56,397	20	»	»	334	44		
2	Stenografia, Revisione . . . . . »	66,858	32	64,259	26	»	»	2,599	06		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	43,030	»	41,970	06	»	»	1,059	94		
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	5,015	»	4,587	63	»	»	427	37		
5	Giornalieri straordinari e Portieri alle Tribune . . »	13,725	»	16,480	75	2,755	75	»	»		
6	Maggior indennità di residenza . . . . . »	3,096	92	3,004	45	»	»	92	47		
	Totali . . L.	188,456	88	186,699	35	2,755	75	4,513	28		
	Coperta la somma spesa in più all'art. 5° coll'avanzo dell'art. 2° e parte del 3°. . . . . »	»	»	»	»	»	»	2,755	75		
	Totale avanzo . . L.	»	»	»	»	»	»	1,757	53	1,757	53
	CAPO II. — STAMPA.										
1	Resoconti . . . . . L.	47,000	»	41,555	47	»	»	5,444	53		
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	43,000	»	56,890	13	13,890	13	»	»		
3	Stampe diverse . . . . . »	3,000	»	4,106	82	1,106	82	»	»		
	Totali . . L.	93,000	»	102,552	42	14,996	95	5,444	53		
	Trasportato l'avanzo dell'art. 1° in aumento al 2°. . . L.	»	»	»	»	5,444	53				
	Somma spesa in più . . L.	»	»	»	»	9,552	42				
	Coperto il disavanzo agli articoli 2° e 3° con prelevazione dal fondo di riserva (Decreto N. 26) . . . »	»	»	»	»	9,552	42				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.										
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	5,000	»	4,856	15	»	»	143	85		
2	Stampe e Registri . . . . . »	2,000	»	962	36	»	»	1,037	64		
	Totali . . L.	7,000	»	5,818	51	»	»	1,181	49	1,181	49
	CAPO IV. — BIBLIOTECA.										
1	Acquisto d'Opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,300	»	16,300	»	»	»	»	»		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc. »	3,480	»	3,499	90	19	90	»	»		
3	Id. ai Dispacci politici e di borsa . . . . »	1,440	»	1,800	»	360	»	»	»		
4	Manuale pei Senatori . . . . . »	660	»	468	»	»	»	192	»		
5	Raccolta dei Discorsi di Urbano Rattazzi . . . . . »	120	»	60	»	»	»	60	»		
6	Id. delle Leggi e Decreti . . . . . »	2,000	»	»	»	»	»	2,000	»		
	Totali . . L.	24,000	»	22,127	90	379	90	2,252	»		
	Coperto il disavanzo agli articoli 2° e 3° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 4, 11) . . . . . L.					379	90	»	»		
	Resta l'avanzo . . L.							2,252	»	2,252	»
	Da riportarsi avanzo . . L.									5,191	02

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA		SOMMA SPESA		SPESA IN PIÙ		SPESA IN MENO		TOTALE AVANZO	
	Riporto avanzo . . L.									5,191	02
	CAPO V. — MATERIALE.										
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	18,000	»	20,911	46	2,911	46	»	»		
2	Vestiari per gli Uscieri ed Inservienti. . . . . »	6,500	»	6,334	15	»	»	165	85		
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	18,000	»	19,829	40	1,829	40	»	»		
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia »	15,000	»	19,257	81	4,257	81	»	»		
	Totali . . L.	57,500	»	66,332	82	8,998	67	165	85		
	Coperto il disavanzo agli articoli 1°, 3° e 4° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 1, 3, 14, 18, 21, 22, 23) . . . . . »	»	»	»	»	8,998	67				
	Resta l'avanzo . . L.	»	»	»	»			165	85	165	85
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.										
Unico	Rappresentanza . . . . . L.	20,000	»	24,018	45	4,018	45				
	Coperto il disavanzo a quest'articolo con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 15, 19) »	»	»	»	»	4,018	45				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	CAPO VII. — CASUALI.										
Unico	Spese eventuali e diverse. . . . . L.	17,408	15	20,055	44	2,647	29				
	Coperto il disavanzo a quest'articolo con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 16, 20, 24) . . . L.	»	»	»	»	2,647	29				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	PARTE II. — Spese straordinarie.										
	CAPO I. — PERSONALE.										
Unico	Gratificazione al Cav. Tenldi già Capo dell'Ufficio stenografico . . . . . L.	1,000	»	1,000	»	»	»				
	CAPO II. — MATERIALE.										
1	Saldo dei lavori della nuova cancellata. . . . . L.	5,130	37	5,130	37	»	»	»	»		
2	Annualità per il prezzo della Macchina Michela . . »	3,000	»	3,000	»	»	»	»	»		
3	Riparazioni e lavori straordinari al palazzo . . . »	5,600	»	8,541	20	2,941	20	»	»		
4	Adattamento e riordinamento di alcuni locali . . . »	5,000	»	1,618	80	»	»	3,381	20		
	Totali . . L.	18,730	»	18,290	37	2,941	20	3,381	20		
	Coperto il disavanzo all'art. 3° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 2, 25) . . . . . L.					2,941	20				
	Resta l'avanzo . . L.							3,381	20		
	Prelevato da quest'avanzo e portato in aumento al fondo di riserva (Deliberazione del Consiglio di Presidenza, 18 gennaio 1882) . . . . . L.							725	18		
	Resta l'avanzo . . L.							2,656	02	2,656	02
	Da riportarsi avanzo . . L.									8,012	89

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA	SOMMA SPESA	SPESA IN PIÙ	SPESA IN MENO	TOTALE AVANZO
						Riporto avanzo . . L. 8,012 89
	PARTE III.					
	CAPO UNICO. — FONDO DI RISERVA.					
Unico	Fondo di riserva . . . . . L.	27,812 75				
	Somma prelevata dall'art. 4° del Capo II, straordinarie, e portata in aumento al fondo di riserva. . . . L.	725 18				
	Totale fondo di riserva . . L.	28,537 93				
	Prelevamenti fatti dal fondo di riserva.					
	Trasportato al Capo II, Stampa . . . L. 9,552 42 (Decreto N. 29)					
	Id. al Capo IV, Biblioteca . . . » 379 90 (Decreto N. 4, 11)					
	Id. al Capo V, Materiale . . . » 8,998 67 (Decreti N. 1, 3, 14, 18, 21, 22, 23)					
	Id. al Capo VI, Rappresentanza » 4,018 45 (Decreti N. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 15, 19)					
	Id. al Capo VII, Casuali . . . . » 2,647 29 (Decreti N. 16, 20, 24)					
	Id. al Capo II, Materiale, Parte II, spese straordinarie . . . » 2,941 20 (Decreti N. 2, 25)					
	Totale prelevamenti . . L. 28,537 93	28,537 93				
	Resta . . L.	»	»			
						Proventi riscossi in più . . L. 94 38
						TOTALE residuo attivo . . L. 8,107 27

RIEPILOGO.

		Stanziamenti		Entrate		Spese		Entrate in più		Spese in meno	
Entrate	Esatto dal Tesoro in conto dotazione . . . . . L.	450,000	»	450,000	»	»	»	»	»	»	»
	Proventi eventuali portati in bilancio . . . . . »	3,500	»	3,594	38	»	»	94	38	»	»
	Residui attivi 1880 . . . . . »	1,408	15	1,408	15	»	»	»	»	»	»
Spese.	PARTE 1ª — Capo I. Personale . . . . . »	»	»	»	»	186,699	35	»	»	»	»
	» — Capo II. Stampa . . . . . »	»	»	»	»	102,552	42	»	»	»	»
	» — Capo III. Spese d'Ufficio . . . . . »	»	»	»	»	5,818	51	»	»	»	»
	» — Capo IV. Biblioteca . . . . . »	»	»	»	»	22,127	90	»	»	»	»
	» — Capo V. Materiale . . . . . »	»	»	»	»	66,332	82	»	»	»	»
	» — Capo VI. Rappresentanza. . . . . »	»	»	»	»	24,018	45	»	»	»	»
	» — Capo VII. Casuali . . . . . »	»	»	»	»	20,055	44	»	»	»	»
	PARTE 2ª — Capo I. Personale . . . . . »	»	»	»	»	1,000	»	»	»	»	»
	» — Capo II. Materiale . . . . . »	»	»	»	»	18,290	37	»	»	»	»
	PARTE 3ª — Capo unico. Fondo di riserva. (Esaurito con storni ai capitoli più sopra indicati) . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Totali . . L.	454,908	15	455,002	53	446,895	20	94	38	8,012	89
	TOTALE residuo attivo . . . L.							8,107 27			

PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1882.

PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1882

Dopo avervi reso il conto particolareggiato delle spese occorse nel 1881, sottomettiamo al vostro esame il bilancio del 1882.

Prima però di entrare nel merito di esso, ci occorre di premettervi che ad onta dell'economia risultata sulla gestione del 1881, in lire 8107 27 che abbiamo portato quale residuo attivo in aumento allo stanziamento per l'anno ora in corso, tuttavia alcune necessità dalle quali non potrebbesi prescindere senza scapito del regolare andamento del servizio, ci costringono a proporvi che la dotazione del Senato da stanziarsi sul bilancio del Tesoro per l'esercizio 1882 da lire 450 mila, quale era nel 1881, sia elevata a 475 mila, con un aumento di lire 25 mila.

E a giustificazione di questa nostra proposta, tendente a creare un aumento di spesa sul presente esercizio, mentre si verificò un'economia nel consuntivo del 1881, non sarà fuor di proposito l'accennarvi innanzi tutto, come non solo si siano dovuti aumentare gli stanziamenti di quei capitoli, che nell'anno precedente furono insufficienti a coprire le spese ad essi addebitate, ma come si sia anche dovuto portare un aumento a quegli altri capitoli che hanno in quella gestione presentato un avanzo, quali sono il IV, *Biblioteca,* il V, *Materiale,* della Parte prima, Spese ordinarie, ed il I, *Personale* e II, *Materiale,* della Parte seconda, Spese straordinarie.

E così si dovette portare in aumento al Capo IV, la somma economizzata allo stesso, nel predetto esercizio per la sospensione decretata dell'acquisto del *Volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti* del 1881; si dovette aumentare lo stanziamento del capitolo V, per spese che in difetto di fondi necessari fu mestieri differire da quello a quest'anno; come si dovettero parimenti aumentare gli stanziamenti dei due capitoli I e II, della parte 2ª, spese straordinarie, in ossequio, per quanto riguarda il I, alla deliberazione di questo Consiglio di Presidenza del 18 gennaio scorso, colla quale si determinava di iscrivere nel bilancio del presente esercizio una somma a calcolo per un miglioramento alla condizione degli impiegati, e per ciò che riflette il II, per le ragioni stesse che militano in favore del capitolo V, suddetto, di lavori, cioè, non fatti, ma differiti a quest'anno.

Eccovi ora le cifre che si propongono pel 1882, a confronto con quelle stanziate nel precedente esercizio, con la differenza complessiva che ne risulta.

Attivo.

Dotazione da stanziarsi sul Bilancio del Tesoro	L.	475,000 »
Residuo attivo del 1881	»	8,107 27
Proventi diversi	»	3,500 »
TOTALE . . .	L.	486,607 27

Passivo.

Spese ordinarie	»	424,178 23
Spese straordinarie	»	62,429 04
TOTALE . . .	L.	486,607 27

Somma portata in Bilancio per l'esercizio 1881.

Somma stanziata sul Bilancio del Tesoro	L.	450,000 00	
Residuo attivo del 1880	»	1,408 15	454,908 15
Proventi diversi	»	3,500 00	
TOTALE . . .	L.	454,908 15	
Differenza totale in più per le spese del 1882	L.		31,699 12

Questa differenza viene ripartita ai diversi capitoli nel modo seguente:

Al Cap.lo	II.	(Parte Prima).	Stampa	aumento	L.	7,000 »
Id.	IV.	»	Biblioteca	id.	»	2,000 »
Id.	V.	»	Materiale	id.	»	5,000 »
Id.	VI.	»	Rappresentanza	id.	»	3,000 »
Id.	VII.	»	Casuali	id.	»	591 85
Alla Parte Seconda.			Spese straordinarie	id.	»	17,269 63
			TOTALE . . .		L.	34,861 48

Da cui dedotte le diminuzioni di Spesa che si hanno

Al Cap.lo	I.	Personale	L.	778 65	
Id.	Unico.	Parte Terza. Fondo di Riserva	»	2,383 71	
		TOTALE . . .	L.	3,162 36	3,162 36

L'aumento totale portato allo stanziamento della somma occorrente per l'esercizio 1882 si riduce, come è indicato più sopra, a . . . . . L. 31,699 12

Premessa questa dimostrazione generale delle variazioni introdotte nel presente bilancio, vi accenneremo sommariamente alle cause delle differenze che riscontransi nei diversi stanziamenti d'ogni Capitolo ed articolo.

Al Cap. I. *Personale*, di fronte ad un aumento di spesa di lire 6307 02, che ricade sugli articoli 1 e 5, abbiamo una diminuzione di lire 7085 67, ripartita fra i rimanenti articoli, onde la complessiva economia di lire 778 65.

La maggiore spesa inscritta all'art. 1, *Segreteria, questura* e *biblioteca*, di lire 2455 02, astrazion fatta dei soliti esigui aumenti di stipendio e della indennità, per compimenti di quinquenni e per mutate condizioni di famiglia, è dovuta per la massima parte al traslocamento avvenuto di un impiegato dalla stenografia alla segreteria, giacchè lo stipendio del fu bibliotecario archivista comm. Franceschi, morto nel mese di febbraio dello scorso anno, portato in economia per il 1882, viene ad essere quasi del tutto assorbito dalla promozione a quel posto del vice-bibliotecario avv. Menozzi e dalla nomina del nuovo assistente alla Biblioteca.

All'art. 2°, *Stenografia* e *Revisione*, per la stessa ragione sovraespressa del traslocamento di un impiegato dalla stenografia alla segreteria, non che per la riduzione ad un solo dei due posti di allievo stenografo esistenti nel 1881, si avrebbe l'economia di lire 3880, senonchè pei soliti aumenti suaccennati di compimenti di quinquenni e pel conseguimento col 1° marzo anno corrente di due anni di prima nomina dei due stenografi signori Sonnino ing. Lello e Rossi avv. Alberto, l'economia reale di questo articolo si riduce a lire 2060 09.

All'art. 3°, *Uscieri, commessi ed altri inservienti*, ad onta di alcuni aumenti per il compimento di quinquenni di taluno degli uscieri; per l'indennità di residenza devoluta ad un inserviente, cui cessò l'alloggio gratuito nel palazzo; per il richiamo in servizio attivo del commesso Rivoira in aspettativa; per la promozione a commessi di due uomini di fatica, si verifica tuttavia una minore spesa di lire 2350 per effetto del decesso del commesso Sutti, del collocamento a riposo del commesso Orioli e della dispensa dal servizio dell'uomo di fatica Liberati.

All'art. 4°, *Assegnamenti diversi*, mentre si ha un aumento di lire 200 per l'assegno annuo, fissato al guardaportone Auda con deliberazione di questa Presidenza delli 2 febbraio scorso, stante il gravoso servizio e la responsabilità che gl'incombe, abbiamo per contro la diminuzione dello stipendio di aspettativa che vi era stanziato per il commesso Rivoira richiamato in servizio; dell'assegno del vice-bibliotecario, cessatogli colla promozione a bibliotecario e di quello del commesso addetto alla posta del Senato, esonerato da quel servizio, epperciò l'economia totale di lire 1000.

All'art. 5°, *Giornalieri straordinari e portieri alle tribune*, havvi uno stanziamento maggiore di lire 3852, il quale si ripete dall'accresciuto numero dei giornalieri provvisori straordinari, che occorrono durante l'anno per colmare i vuoti che si verificano eventualmente per causa di malattie o d'altri impedimenti imprevedutì nel personale di servizio. Quest'aumento di spesa sta per la massima parte in ragione della economia che si ottiene all'art. 3°, per le lacune lasciate nei posti d'inservienti dal decesso e dalla cessazione dal servizio di taluni di essi.

Infine, all'art. 6°, *Maggiore indennità di residenza*, si ottiene egualmente una economia di lire 1675 58, cessando col 1° luglio, agli inservienti, che abitano fuori del palazzo, la maggiore indennità loro accordata con deliberazione della presidenza del 28 gennaio 1879 per la durata di tre anni, a far tempo dal 1° luglio detto anno.

Rammenterete, o Signori, come con deliberazione di questa Presidenza del 27 novembre 1878, sulla proposta di una Commissione da voi incaricata di riferire sulla questione degli alloggi concessi ad impiegati ed inservienti nel Palazzo del Senato, determinaste, all'effetto di poter disporre di locali per i bisogni occorrenti, che tutti coloro che avevano alloggio, sia a pagamento, sia gratuito, avessero a lasciarlo libero col 1° del 1879, e riducevate in pari tempo a dieci soltanto gli alloggi da concedersi in avvenire gratuitamente, con obbligo di residenza, a quegli impiegati ed inservienti unicamente, per la posizione dei quali, e nell'interesse del servizio, si reputava necessaria la costante loro presenza nel Palazzo.

Con successiva deliberazione poi di questa Presidenza del 28 gennaio 1879, sulla proposta dei sottoscritti Senatori Questori in merito agli alloggi stessi, ed a forma di quanto ebbe ad adottare la Camera dei Deputati, in consimile circostanza, Voi decretaste che la indennità annua di residenza per gli inservienti che lasciarono l'alloggio, fosse aumentata per anni tre, a far tempo dal 1° luglio detto anno, nella seguente conformità:

Agli ammogliati con prole, di lire 180 l'indennità di lire 300 fissata dalla legge.

Agli ammogliati senza prole, di lire 170 l'indennità di lire 250 fissata dalla legge.

Ed ai celibi, di lire 160 l'indennità di lire 200 fissata dalla legge.

Ora spirando, in forza della precitata vostra deliberazione 28 gennaio 1879, con tutto il venturo giugno, il tempo prefisso per la corrisponsione di codesta maggiore indennità, ne emerge per conseguenza a quest'articolo la suaccennata economia di lire 1675 58.

Tutto quanto vi abbiamo fin qui esposto per ciò che si riferisce alle diverse differenze che riscontransi a questo Capo e che risultano dall'Allegato A, si riassume nel modo seguente:

	SOMMA STANZIATA			
	in più		in meno	
Art. 1. Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . L.	2455	02	»	»
» 2. Stenografia e Revisione . . . . . »	»	»	2000	00
» 3. Uscieri, Commessi ed altri Inservienti »	»	»	2350	»
» 4. Assegnamenti diversi . . . . . »	»	»	1000	»
» 5. Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle Tribune. . . . . »	3852	»	»	»
» 6. Maggior indennità di residenza . . . . »	»	»	1675	58
TOTALI . . . L.	6307	02	7085	67
			6307	02
TOTALE *differenza in meno* . . L.			778	65

Per quanto poi riguarda gli altri capitoli di questa parte ordinaria, giova ripeterlo, noi ci vediamo nella necessità di proporvi che ad ognuno di essi, meno che al III, cui crediamo sia sufficientemente provveduto colla somma identica a quella dell'anno scorso, venga aumentato il rispettivo stanziamento.

Chè se alcuni hanno presentato nel consuntivo del precedente esercizio una qualche economia, la quale, in ultima analisi, come già ebbesi ad accennare, non è che la conseguenza del trasporto a questo bilancio di spese necessarie e non effettuate nell'anno passato, gli altri tutti, fra i quali primeggia il capitolo II, *Stampa*, non avrebbero potuto bastare alle loro esigenze, se non li avesse largamente sovvenuti il *Fondo di riserva*.

Infatti lo stanziamento del suddetto capitolo II, *Stampa*, pel quale non si potrà mai avere se non un criterio approssimativo, prendendo a norma la media degli anni precedenti, dimostrandoci anche alla chiusura della gestione 1881 la sua insufficienza, noi abbiamo creduto necessario di portarne addirittura la cifra a lire 100,000, con un aumento di lire 7,000 di fronte allo stanziamento anteriore.

Il capitolo IV, *Biblioteca*, da annoverarsi fra quei pochi ai quali risultò una economia nel passato esercizio, deve necessariamente, in proporzione di quella stessa economia, essere aumentato nel bilancio attuale, giacchè se nello scorso anno, non fu speso il fondo di lire 2,000 stanziato all'art. 6, per l'acquisto del volume della Raccolta delle leggi e dei decreti del 1881, doveva però, nel presente bilancio, essere provveduto in modo da poter sopperire, alla spesa di lire 2,000 non fatta nell'anno scorso, unitamente alla spesa dell'anno corrente, qualora il Senato, che, secondo la deliberazione di questa Presidenza del 2 febbraio scorso, verrà interpellato in proposito, si pronunci perchè sia continuata la distribuzione di quella Raccolta.

Ed il Capitolo V, *Materiale*, per i cui titoli di spesa si hanno diverse somme già tassativamente impegnate, o da contratti vigenti, o da bisogni riconosciuti e valutati preventivamente, come, ad esempio, per la provvista e mantenimento di mobili, per i fuochi ed illuminazione e per la manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua, offre pur esso motivo ad aumentarne in quest'anno il complessivo suo stanziamento.

È ben vero che nel conto dell'anno precedente presentò, come pel capitolo IV, una lieve economia ad uno de' suoi articoli, ma è altresì indiscutibile che per gli altri articoli, cioè per il 1°: *Provvista e mantenimento di mobili;* per il 3°: *Fuochi ed illuminazione;* e per il 4°: *Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua*, sebbene siasi avuto ogni cura di provvedere soltanto alle spese più strettamente necessarie, ha oltrepassato gli stanziamenti assegnatigli e dovette ricorrere al fondo di riserva.

Quindi è che, tenuto conto delle risultanze anteriori e dei bisogni che, per esser meno urgenti nell'anno passato, vennero lasciati insoddisfatti, ed ai quali occorrerà provvedere in quest'anno, noi vi proponiamo, anche per questo capitolo V, un aumento di spesa di lire 5,000, da ripartirsi proporzionatamente agli articoli 1°, 3° e 4° succitati.

Così dicasi del Capo VI, *Rappresentanze*. Insufficiente nel suo stanziamento del decorso esercizio, questo capitolo potrebbe difficilmente

essere dotato secondo le sue esigenze, come quelle che sono affatto eventuali. Epperò, basando le nostre previsioni sugli anni passati, ed avuto più specialmente riguardo alle spese che occorrono tuttodì maggiori per provviste diverse e dalle quali viene ad assorbirsi la più grossa parte della somma stanziatavi, onde pochissimo margine rimane per quelle altre necessità di rappresentanza, che possono da un momento all'altro verificarsi, anche per questo capitolo vi proponiamo uno stanziamento maggiore di lire 3,000.

Infine, al capitolo VII, *Casuali*, si è allogata la somma tonda di lire 18,000, col leggero aumento dall'anno scorso di lire 591 85, nella persuasione che le cause, le quali produssero nel 1881 una maggiore spesa di cui vi tenemmo parola, non siano in quest'anno per rinnovarsi.

Alla Parte prima, *Spese ordinarie*, pertanto, pei diversi aumenti portati agli stanziamenti di pressochè tutti i suoi capitoli e dei quali vi abbiamo sin qui tenuto parola, la somma stanziata in più ascende in totale a lire 16,813 20.

Anche alla Parte seconda, *Spese straodinarie*, abbiamo dovuto assegnare un maggiore stanziamento, di lire 17,269 63, e ciò in forza, tanto della precitata deliberazione di questa Presidenza del 18 gennaio, mercè la quale si dovette stanziare al capitolo I. di questa Parte stessa, *Personale*, una somma a calcolo nella cifra di lire 15,000, per il miglioramento della condizione degli Impiegati, quanto per poter provvedere, colla maggior somma stanziata al capitolo II. *Materiale*, a diversi lavori di anno in anno procrastinati, per la esiguità degli stanziamenti che si avevano di fronte a bisogni più urgenti; giacchè il ritardare più oltre le riparazioni di buona parte del mobilio che trovasi in istato di prossimo deperimento; il non rinnovare le decorazioni di molte sale che da oltre dieci anni non furono ritoccate; e il non dar mano al più presto ad altri lavori resi necessarî per un più conveniente assetto di alcuni locali, equivarrebbe ad esporsi al pericolo di dovere in altra epoca, non molto lontana, duplicare la spesa ora occorrente.

Provveduto nelle misure suaccennate a tutte le possibili emergenze, che si possono, secondo le nostre più larghe previsioni, verificare nel corso di questo esercizio, non possiamo per altro trascurare di tenerci anche preparati a quelle improvvise o imprevedibili necessità che non di rado sorgono dalle circostanze più fortuite, epperò anche nel presente bilancio, come si fece in quello precedente, e come d'altronde si richiede in ogni bene ordinata amministrazione, conserviamo la Parte III, capitolo unico, *Fondo di riserva*, colla sola differenza che il suo stanziamento viene ad essere diminuito di lire 2,383 71, in ragione anche dei diversi aumenti portati in quasi tutti i titoli di spesa.

Riassumendo quindi le cifre del Bilancio si hanno i seguenti stanziamenti:

PARTE PRIMA. — *Spese ordinarie.*

Capitolo I. Personale	L.	187,678 23	
» II. Stampa	»	100,000 »	
» III. Spese d'ufficio	»	7,000 »	
» IV. Biblioteca	»	26,000 »	
» V. Materiale	»	62,500 »	
» VI. Rappresentanza	»	23,000 »	
» VII. Casuali	»	18,000 »	
TOTALE *Spese ordinarie*	L.	424,178 23	L. 424,178 23

PARTE SECONDA. — *Spese straordinarie.*

Capitolo I. Personale	L.	15,000 »	
Capitolo II. Materiale	»	22,000 »	
TOTALE *Parte Seconda*	L.	37,000 »	L. 37,000 »

PARTE TERZA. — *Fondo di riserva.*

Capitolo Unico. Fondo di riserva	L.	25,429 01	» 25,429 01
TOTALE *generale*			L. 486,607 27

Datovi così brevemente ragione degli allogamenti al progetto di bilancio per l'esercizio 1882, noi vi preghiamo di volerlo approvare e mandarlo alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e perchè ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione.

Addì 1° marzo 1882.

I Senatori Questori

A. CHIAVARINA

F. NOBILI-VITELLESCHI.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta del 26 corrente, sentita la Relazione dei Senatori Questori, sul progetto di bilancio interno per l'esercizio 1882, ed esaminate le singole proposte di stanziamento, approva in ogni sua parte il progetto medesimo, e lo manda alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Addì 29 marzo 1882.

Il Senatore Segretario

L. CHIESI.

PROGETTO DI BILANCIO

PER L'ANNO 1882.

Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA PROPOSTA	TOTALI
	PARTE PRIMA. — Spese ordinarie.		
	CAPO I. — Personale.		
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	59,186 66	
2	Stenografia e Revisione . . . . . »	64,798 23	
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	40,680 »	
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	4,015 »	
5	Giornalieri straordinari . . . . . »	17,577 »	
6	Maggiore indennità di residenza . . . . . »	1,421 34	
	Totale . . L.	187,678 23	187,678 23
	Somma stanziata nel 1881 . . »	188,456 88	
	Diminuzione pel 1882 . . . . L.	778 65	
	CAPO II. — Stampa.		
1	Resoconti . . . . . L.	50,000 »	
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	45,000 »	
3	Stampe diverse . . . . . »	5,000 »	
	Totale . . L.	100,000 »	100,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	93,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	7,000 »	
	CAPO III. — Spese d'Ufficio.		
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	5,000 »	
2	Stampe e Registri. . . . . »	2,000 »	
	Totale . . L.	7,000 »	7,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	7,000 »	
	CAPO IV. — Biblioteca.		
1	Acquisto di opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,100 »	
2	Abbonamento ai giornali nazionali, esteri, riviste, ecc. . . . . »	3,500 »	
3	Abbonamento ai dispacci politici e di borsa . . . . . »	1,800 »	
4	Manuale pei Senatori. . . . . »	600 »	
5	Raccolta delle Leggi e Decreti degli anni 1881-82 . . . . . »	4,000 »	
	Totale . . L.	26,000 »	26,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	24,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	2,000 »	
	Da riportarsi . . . . »	. . . . .	320,678 23

per l'esercizio 1882.

Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA PROPOSTA	TOTALI
	Riporto . . . L.	. . . . .	320,678 23
	CAPO V. — Materiale.		
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	19,000 »	
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti . . . . . »	6,500 »	
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	19,000 »	
4	Manutenzione del fabbricato ed abbonamento all'Acqua Pia . . . . . »	18,000 »	
	Totale . . L.	62,500 »	62,500 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	57,500 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	5,000 »	
	CAPO VI. — Rappresentanza.		
Unico	Rappresentanza . . . . . Totale . . L.	23,000 »	23,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	20,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . »	3,000 »	
	CAPO VII. — Casuali.		
Unico	Spese eventuali e diverse . . . . . Totale . . L.	18,000 »	18,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	17,408 15	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	591 85	
	Totale della Parte Prima . . L.	. . . . .	424,178 23
	PARTE SECONDA. — Spese straordinarie.		
	CAPO I. — Personale.		
Unico	Somma a calcolo pel miglioramento della condizione degli Impiegati . L.	15,000 »	
	CAPO II. — Materiale.		
1	Seconda annualità per il prezzo della macchina Michela . . . . . L.	3,000 »	
2	Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del palazzo . »	19,000 »	
	Totale della Parte Seconda . . L.	37,000 »	37,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	19,730 37	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	17,269 63	
	PARTE TERZA.		
	CAPO UNICO. — Fondo di Riserva.		
Unico	Fondo di riserva . . . . . L.	25,429 04	25,429 04
	Somma stanziata nel 1881 . . »	27,812 75	
	Diminuzione pel 1882 . . . . L.	2,383 71	
	Totale generale . . L.	. . . . .	486,607 27

RIEPILOGO GENERALE.

			STANZIAMENTI Parziali	TOTALE Stanziamenti	AUMENTO	DIMINUZIONE
Spese ordinarie	PARTE PRIMA	Capo I — Personale . . . . L.	187,678 23			
		» II — Stampa . . . . . »	100,000 »			
		» III — Spese d'Ufficio . . »	7,000 »			
		» IV — Biblioteca . . . . »	26,000 »			
		» V — Materiale . . . . . »	62,500 »			
		» VI — Rappresentanza . . »	23,000 »			
		» VII — Casuali . . . . . »	18,000 »			
		Totale della Parte Prima . . L.	424,178 23	424,178 23		
		Somma stanziata nel 1881 . . »	407,365 03			
		Aumento nel 1882 . . . . . L.	16,813 20	» »	16,813 20	» »
Spese straordinarie	PARTE SECONDA	Capo I. — Personale . . . . . L.	15,000 »			
		Capo II. — Materiale . . . . . »	22,000 »			
		Totale della Parte Seconda . . L.	37,000 »	37,000 »		
		Somma stanziata nel 1881 . . . »	19,730 37			
		Aumento nel 1882 . . . . . »	17,269 63	» »	17,269 63	» »
	PARTE TERZA	Capo Unico — Fondo di Riserva L.	25,429 04	25,429 04		
		Somma stanziata nel 1881 . . . »	27,812 75			
		Diminuzione nel 1882. . . . . »	2,383 71	» »	» »	2,383 71
		Totali . . . . . L.		486,607 27	34,082 83	2,383 71
					2,383 71	
		Totale aumento pel 1882 . . . . . L.			31,699 12	

RISULTATO FINALE

Totale delle Spese proposte pel 1882 . . . . . L.		486,607 27
Residuo attivo del 1881 . . . . . L.	8,107 27	
Proventi diversi . . . . . »	3,500 »	11,607 27
Da inscriversi sul Bilancio del Tesoro pel 1882 . . . . . L.		475,000 »
Inscritto nel 1881 . . . . . »		450,000 »
In più nel Bilancio del Tesoro . . L.		25,000 »

Allegato A.

ELENCO NOMINATIVO

DEGLI

IMPIEGATI ED INSERVIENTI PRESSO IL SENATO DEL REGNO

LORO STIPENDI, INDENNITÀ DI RESIDENZA E ASSEGNAMENTI

per l'anno 1882.

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualifica	Anno 1881 STIPENDIO	ALLOGGIO	INDENNITÀ DI RESIDENZA	TOTALE
1	2	3		5	6	8
	Art. 1. SEGRETERIA, QUESTURA, BIBLIOTECA					
	Segreteria					
1	CRISTINA comm. avv. Angelo	Direttore della Segreteria	5,000 »	1,000 »	745 »	6,745 »
2	PERIS cav. avv. Pietro	Vice Direttore	3,500 »	4,500 »	750 »	5,050 »
3	SCLAVERTI cav. Luigi	Ufficiale di 1ª classe	2,500 »	3,500 »	490 »	3,390 »
4	PONS avv. Federico	id. di 2ª id.	2,000 »	3,000 »	340 »	2,740 »
5	CORTESE Alberto	id.	»	»	»	»
6	SOCCO Clemente	Assist. della Segreteria	1,500 »	2,000 »	420 »	2,420 »
	Questura					
1	LOTTO comm. Nicola	Direttore della Questura	5,000 »	6,000 »	705 »	6,705 »
2	GRASSI Enrico	Ragioniere	3,000 »	4,000 »	350 »	4,350 »
3	NATTERI cav. Augusto	Cassiere	3,000 »	4,000 »	320 »	4,320 »
4	MARCHINI Giuseppe	Ufficiale di 1ª classe	2,500 »	3,500 »	280 »	3,780 »
5	MANNI Dario	id. di 1ª id. Incaricato dell'uff. prov. e ord.	2,500 »	3,500 »	310 »	3,510 »
6	LUCA Mario	id. di 2ª id. addetto all'ufficio sanitario	1,000 »	2,000 »	230 »	1,030 »
	Biblioteca					
1	PANCIROLI comm. avv. Enrico	Bibliotecario	5,000 »	6,000 »	715 »	6,315 »
2	MISSORI avv. Gualtiero	Bibliotecario-Archivista	3,500 »	4,500 »	555 52	4,305 64
3	MANFREDI avv. Antonio	Assistente	»	»	»	»
	Fondo a disposizione per assegnamenti che possano occorrere agli Uffici di Segreteria e Questura . . . . . L.			1,000 »	»	1,000 »
		Totale . L.		40,033 52	7,698 32	50,731 64

Anno 1882 RENDITO	MAGGIORE	STIPENDIO	INDENNITÀ DI RESIDENZA	TOTALE	DIFFERENZA (tra le colonne 8 e 13) DI PIÙ	DI MENO	OSSERVAZIONI
9	10	11	12	13	14	15	16
5,000 »	6,000 »	6,000 »	745 »	6,745 »	»	»	
3,500 »	4,500 »	4,333 33	753 33	5,086 66	36 66	»	Coppia di 1ª quinquennio di 1ª semestre.
2,500 »	3,500 »	2,900 »	510 »	3,410 »	320 »	»	Coppia di 1ª quinquennio di 1ª annata.
2,000 »	3,000 »	2,400 »	340 »	2,740 »	»	»	
2,000 »	2,000 »	2,700 »	330 »	3,030 »	3,030 »	»	Trasferito dalla segreteria.
1,500 »	2,000 »	2,000 »	420 »	2,420 »	»	»	
5,000 »	6,000 »	6,000 »	705 »	6,705 »	»	»	
3,000 »	4,000 »	3,800 »	550 »	4,350 »	»	»	
3,000 »	4,000 »	4,000 »	570 »	4,570 »	»	»	
2,500 »	3,500 »	3,100 »	630 »	3,730 »	»	»	
2,500 »	3,500 »	2,900 »	630 »	3,530 »	»	»	
1,000 »	2,000 »	1,600 »	400 »	2,000 »	350 »	»	Assunto all'ufficio per cattivo stato di salute.
»	»	»	»	»	»	6,315 »	Morto il 4 febbraio 1882.
5,000 »	6,000 »	5,400 »	700 »	6,100 »	1,717 36	»	Promosso in prossimità dell'8 conformato col 1º quinquennio compiuto il 1º luglio.
3,000 »	»	4,000 »	820 »	4,820 »	515 »	»	Promosso col 1882.
»	»	1,000 »	»	1,000 »	»	»	
		50,833 33	8,353 33	59,186 66	6,779 62	6,315 »	
				Differenza in più . . L.	2,453 92		

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1881				
			MINIMO	MASSIMO	SUPERIORE	ABBONAMENTO ED INDENNITÀ	TOTALE
»	»	»	»	»	»	»	»
	Art. 2. STENOGRAFIA E REVISIONE						
	Stenografie						
1	Rossi cav. dott. Eugenio	Revisore della Stenografia	4,000 »	5,000 »	4,000 »	820 »	5,820 »
2	Gemonti Ferdinando	Stenografo e Revisore aggiunto	2,000 »	3,000 »	2,000 »	450 »	3,250 »
3	Salmona avv. Aurelio	id.	2,000 »	3,000 »	2,000 »	450 »	3,850 »
4	Sileri Alberto	Stenografo	2,000 »	3,000 »	2,916 66	611 66	3,529 [illegible]
5	Tonelli Luigi	id.	2,000 »	3,000 »	2,000 »	600 »	3,400 »
»	Carenza Alberto	id.	2,000 »	3,000 »	2,000 »	430 »	3,030 »
6	Pasquali Achille	id.	2,000 »	3,000 »	2,430 »	500 »	2,930 »
7	Gentili Giuseppe	id.	2,000 »	3,000 »	2,300 »	550 »	2,850 »
8	Bassi avv. Giovanni	id.	2,000 »	3,000 »	2,400 »	600 »	2,800 »
9	Grassi Achille	id.	2,000 »	3,000 »	2,100 »	500 »	2,600 »
10	Sorrino ing. Lelio	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
11	Rossi Avv. Alberto	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
12	Ventura Luigi	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
13	De Alberti Celeste	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
14	Mussina Pietro	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
15	Mussini Alessandro	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
16	Gallo Luigia	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
17	Valletta Antonio	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
18	De Chiaverotti Ferdinando	Allievo	600 »	»	600 »	250 »	850 »
»	N. N.	id.	600 »	»	600 »	250 »	850 »
	Revisione						
1	Ferrero comm. Arnaldo	Revisore Capo	4,000 »	5,000 »	4,200 »	740 »	4,940 »
2	Cossati cav. avv. Carlo	Revisore	3,000 »	4,000 »	3,000 »	700 »	4,500 »
3	Ferro avv. Eugenio	id.	3,000 »	4,000 »	3,200 »	540 »	3,740 »
4	De Lucia cav. Francesco	id.	3,000 »	4,000 »	3,600 »	680 »	4,280 »
			Totali	L.	55,716 66	11,141 66	66,858 [illegible]

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1861				
			MINIMO	MASSIMO	STIPENDIO	INDENNITÀ O CONDENSA	TOTALE
»	»	»	»	»	»	»	»
	Art. 2.						
	ASCIERI, COMMESSI ED ALTRI INSERVIENTI						
1	Giannini Paolo	Usciere	1,500 »	1,800 »	1,740 »	300 »	2,040 »
2	Cavallucci Gaetano	id.	1,500 »	1,800 »	1,620 »	300 »	1,920 »
3	Giacchi Antonio	id.	1,500 »	1,800 »	1,695 »	200 »	1,895 »
4	Verne Giuseppe	id.	1,500 »	1,800 »	1,725 »	300 »	2,025 »
5	Pistarino Pietro	id.	1,500 »	1,800 »	1,600 »	250 »	1,930 »
1	Castagnone Pietro	Capo del servizio	1,500 »	1,800 »	1,700 »	»	1,700 »
2	Mensi Bartolomeo	Commesso	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
3	Canini Gaetano	id.	»	»	1,400 »	200 »	1,600 »
4	Berni Giuseppe	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
5	Catelli Pietro	id.	»	»	1,400 »	»	1,400 »
6	Bastianini Leone	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
»	Sutti Giuseppe	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
7	Sala Lorenzo	id.	»	»	1,400 »	250 »	1,650 »
»	Orsini Ubaldo	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
8	Nesso Francesco	id.	»	»	1,400 »	»	1,400 »
9	Pistarino Giovanni	id.	»	»	1,400 »	»	1,400 »
10	Morelli Agostino	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
11	Pettoro Eligio	id.	»	»	1,400 »	300	1,700 »
12	Ruggia Pietro	id.	»	»	»	»	»
13	Chiabrozzi Antonio	id.	»	»	1,200 »	200 »	1,500 »
14	Catelli Ferdinando	id.	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »
1	Auda Stefano	Custode-Guardaportone	»	»	1,400 »	»	1,400 »
2	Innocenti Lazzaro	Guardaportone	»	»	1,400 »	»	1,400 »
		Da riportare . . . L.			32,230 »	4,500 »	36,730 »

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1881					Anno 1882					DIFFERENZA fra le colonne 8 e 13		OSSERVAZIONI
			MINIMO	MASSIMO	STIPENDIO	INDENNITÀ DI RESIDENZA	TOTALE	MINIMO	MASSIMO	STIPENDIO	INDENNITÀ DI RESIDENZA	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
			Riporto . . L.		32,230 »	4,500 »	36,730 »			31,380 »	4,500 »	35,880 »	2,550 »	3,400 »	
1	Dosio Giuseppe	Fattorino di posta	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »	»	»	
2	Ferrando Domenico	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »	»	»	
»	Liberati Luigi	Uomo di fatica	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »	»	»	»	»	»	»	1,500 »	Disponibile dal servizio
1	Geminiani Achille	id.	»	»	1,200 »	200 »	1,400 »	»	»	1,200 »	200 »	1,400 »	»	»	
		Totali . L.			37,430 »	5,600 »	43,030 »			35,380 »	5,300 »	40,680 »	2,550 »	4,900 »	
										Differenza in meno . . . L.			2,350 »		

Anno 1882					DIFFERENZA fra le colonne 6 e 11		OSSERVAZIONI
MINIMO	MASSIMO	SUPERIORE	INDENNITÀ [illegible]	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	300 »	»	»	[illegible]
»	»	»	»	»	»	400 »	
»	»	»	»	150 »	»	»	
»	»	»	»	»	»	700 »	[illegible]
»	»	»	»	200 »	»	»	[illegible]
»	»	»	»	»	»	100 »	
»	»	»	»	200 »	200 »	»	
»	»	»	»	365 »	»	»	
»	»	»	»	2,400 »	»	»	
»	»	»	»	400 »	»	»	
		»	»	4,015 »	200 »	1,200 »	
				Differenza in meno. . L.	1,000 »		
»	»	»	»	17,577 »	3,852 »	»	[illegible]
				Differenza in più . . L.	3,852 »		
»	»	»	»	1,421 34	»	1,675 58	[illegible]
				Differenza in meno. . L.	1,675 58		

LOGO

»	»	50,823 33	8,353 33	59,186 66	2,455 02	»
»	»	54,216 03	10,501 60	64,798 23	»	2,060 09
»	»	55,300 »	5,300 »	40,696 »	»	2,350 »
»	»	»	»	4,015 »	»	1,000 »
»	»	»	»	17,577 »	3,852 »	»
»	»	»	»	1,421 34	»	1,675 58
»	»	140,429 96	24,284 93	187,678 23	6,307 02	7,085 67
				Totale differenza in meno. . L.	778 65	

ALLEGATO **B.**

Stato della maggiore indennità di residenza.

dal 1° gennaio a tutto giugno 1882 (art. 6 Capitolo 2° *Personale*).

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	CONDIZIONE DI FAMIGLIA	RATA MENSILE	IMPORTO DI SEI MESI
1	Sogno Clemente.	Assistente di Segreteria	Ammogliato	21 11	126 66
2	Giannini Paolo	Usciere	Ammogliato con prole	10 55	63 30
3	Cavallucci Gustavo	id.	id.	10 55	63 30
4	Giacri Antonio	id.	Vedovo senza prole	10 »	60 »
5	Vernè Giuseppe.	id.	Ammogliato con prole	10 55	63 30
6	Pistarino Pietro	id.	Ammogliato senza prole	10 27	61 62
7	Rivoira Pietro	Commesso	Ammogliato con prole	10 55	63 30
8	Mersi Bartolomeo	id.	id.	10 55	63 30
9	Casini Gaetano	id.	Celibe	10 »	60 »
10	Berni Giuseppe.	id.	Ammogliato con prole	10 55	63 30
11	Bastianini Leone	id.	id.	10 55	63 30
12	Sala Lorenzo.	id.	Celibe	13 91	83 46
13	Morelli Agostino	id.	Ammogliato con prole	16 66	99 96
14	Peppino Eligio	id.	id.	15 »	90 »
15	Chiaronzi Antonio.	id.	id.	10 55	63 30
16	Catelli Ferdinando	id.	id.	16 66	99 96
17	Dosio Giuseppe	Fattorino di posta	id.	10 55	63 30
18	Ferrando Domenico	id.	id.	15 »	90 »
19	Geminiani Achille	Uomo di fatica	Celibe	13 33	79 98
			TOTALI . . . L.	236 89	1,421 34

Allegato N° 2

SENATO DEL REGNO (N. XV-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

composta dei Senatori

FINALI, CAVALLINI, BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CENCELLI e **MARTINELLI**, *Relatore*

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1881

Signori Senatori. — Il conto consuntivo del 1881, che viene sottoposto alla vostra approvazione insieme col bilancio preventivo del 1882, si chiude con un avanzo di lire 8107 27 per alcune spese risparmiate, per altre differite e per qualche aumento nella parte attiva.

Per le spese ordinarie furono inscritte nel bilancio preventivo del 1881 lire 405,956 88; ma successivamente, essendosi trasportate al predetto bilancio l'avanzo di lire 1408 15, si accrebbe di altrettanto la somma destinata alle spese eventuali e diverse in corrispondenza coll'attività accresciuta.

La somma assegnata per le spese ordinarie fu quindi di.	L.	407,365 03
per le straordinarie di . . .	»	19,730 37
per le riserva di	»	27,812 75
Totale	L.	454,908 15

Al passivo si contrapponeva l'attivo per diversi proventi di	L.	3,500 —
per lo stanziamento nel bilancio del Tesoro di	»	450,000 —
pel residuo del 1880 di . .	»	1,408 15
per maggiori proventi di. .	»	94 38
	L.	455,002 53
La spesa effettiva è stata di	»	446,895 26
Onde l'avanzo di	L.	8,107 27

Nella parte delle spese ordinarie hanno una differenza in più pel complesso di lire 25,150 58 i capitoli 2, 5, 6 e 7 della *Stampa*, del *Materiale*, della *Rappresentanza* e delle *Spese eventuali e diverse*. Hanno una differenza in meno pel complesso di lire 4811 12 i capitoli 1, 3 e 4 del *Personale*, delle *Spese d'ufficio* e della *Biblioteca*; talchè la differenza in più si restringe a lire 20,239 86.

Nella parte delle spese straordinarie l'eccedenza di lire 2941 20 in un articolo è compensata ed anzi superata dal risparmio di lire 3,381 20 ottenuto in un altro articolo.

In più nelle spese ordinarie .	»	20,239 86
In meno nelle straordinarie .	»	440 —
Restano . . .	L.	19,799 86

La riserva essendo di lire 27,812 75 e di lire 94 38 i maggiori proventi si costituisce la somma di . . .	L.	27,907 13
e detratta la eccedenza sopraccennata di	»	19,799 86
si ha appunto l'avanzo di . .	L.	8,107 27

Le singole differenze sono accuratamente spiegate e giustificate nella Relazione premessa dagli onorevoli Questori al conto consuntivo in discorso; ma non ci sembra superfluo di accennare almeno alle principali.

Tip. del Senato.

Nel capitolo 1 - *Personale* - la somma inscritta è di lire 188,456 88; la spesa in meno pei diversi uffizi ed assegnamenti è stata di lire 4513 28; è stata in più di lire 2755 75 pei giornalieri straordinari e portieri alla tribuna; quindi un risparmio di lire 1757 53.

Nel capitolo 2 - *Stampa* - la somma inscritta è di lire 93,000, e la spesa è stata di lire 102,552 42.

Nel 1881 pel numero delle sedute pubbliche, minore di quello dell'anno precedente, la spesa di stampa pei resoconti ha lasciato luogo ad un risparmio di lire 5444 53. Ma pei progetti colle relative relazioni si ebbe a sostenere una spesa maggiore di lire 13,890 13, essendo però da notare che per due soli (della *Riforma elettorale* e del *Bilancio definitivo*) occorse una spesa di lire 22,719. Avuto inoltre riguardo alla urgenza dei lavori pei quali la tipografia è stata costretta a retribuire una mercede straordinaria ai propri operai, la Presidenza riconobbe l'equità di concedere alla stessa tipografia un compenso di lire 5000. Per le stampe diverse essendosi inscritta per la prima volta la somma in un articolo distinto, la spesa presunta di lire 3000 riuscì in effetto di lire 4106 82. Alle due deficienze di lire 9552 42 si è supplito con altrettanta somma prelevata dalla Riserva.

Nel capitolo 3 - *Spese d'ufficio* - furono inscritte lire 5000 per oggetti di cancelleria e lire 2000 per le stampe ed i registri. Per le prime si è avuto un risparmio di lire 143 85; per le seconde di lire 1037 64; in tutto di lire 1181 49.

Nel capitolo 4 - *Biblioteca* - apparisce risparmiata la somma di lire 2000 dell'art. 6 per la *Raccolta delle leggi e dei decreti,* avendone la Presidenza sospeso l'acquisto nel 1881 per rimettersi alla deliberazione del Senato. Nel bilancio del 1882 si ripropone la somma per l'anno decorso come si propone per l'anno corrente.

Essendosi prelevate lire 379 90 dalla Riserva per la deficienza di altri articoli, l'avanzo apparente è di lire 2252, anzichè delle accennate lire 2000.

Capitolo 5 - *Materiale* - Con lire 8998 67 tratte dalla Riserva si è dovuto provvedere alla deficienza di lire 2911 46 per la provvista ed il mantenimento dei mobili; di lire 1829 40 per la illuminazione ed il combustibile, e di lire 4257 81 per lavori necessari alla conservazione ed al restauro del Palazzo Senatorio.

Nel capitolo 6 si è con lire 4018 45 prelevato dalla Riserva sopperito alla deficienza per le spese di *Rappresentanza*. Specificandosi e confrontandosi quelle di maggior rilievo nel 1880 e nel 1881, vale a dire per le rappresentanze fuori di Roma (lire 7712 25 nel 1880 e lire 8136 65 nel 1881); della *buvette* (lire 10,995 98 nel 1880 e lire 8494 96 nel 1881) e delle vetture (lire 7018 35 nel 1880 e lire 5404 05 nel 1881) si avrebbe appena da accennare come all'aumento della prima spesa a riscontro delle altre due alquanto diminuite abbiano concorso i casi ripetuti di rappresentanza fuori di Roma, a Milano per la inaugurazione della Mostra industriale (lire 4611), a Firenze, Milano, Mantova e Livorno per l'accompagnamento funebre di compianti nostri Colleghi (lire 2836 45) ed a Torino per l'anniversario del Re Carlo Alberto (lire 689 20).

Capitolo 7. La somma di lire 16,000 inscritta per le spese eventuali e diverse sarebbe stata più che sufficiente al bisogno; ma essendosi posto a carico di questo capitolo due spese straordinarie l'una di lire 2000 per un compenso all'inventore della macchina stenofonografica e l'altra di lire 6000 pei miglioramenti recati alle macchine pel servizio stenografico del Senato, si è ecceduto di lire 4055 44 l'assegnamento primitivo. A codesto assegnamento (di lire 16,000) si aggiungeva, come abbiamo già notato, la somma di lire 1408 15 corrispondente al residuo del 1880 aggiunto all'attivo del bilancio e del conto. La somma prelevata dalla Riserva si è quindi ristretta a lire 2647 29.

Nella parte straordinaria la somma complessiva di lire 19,730 37, comprende lire 5600 per lavori straordinari nel Palazzo Senatorio e lire 5000 per l'adattamento ed il riordinamento di alcuni locali. Per lavori straordinari giustificati dalla maggiore necessità ed urgenza si eccedette di lire 2941 20, alle quali si è provveduto colla Riserva. Alcuni lavori di adattamento e riordinamento furono differiti, onde sarebbero sopravanzate lire 3381 20. Ma si credette opportuno di trasferire lire 725 18 alla Riserva, e perciò il sopravanzo si ridusse a lire 2656 02.

Abbiamo pure notato che per la Riserva furono inscritte lire 27,812 75, la quale si ac-

crebbe di lire 725 18 trasportate da un capitolo delle spese straordinarie.

Portata la somma a lire 28,537 93 venne distribuita fra i capitoli sopraccennati per supplire alle rispettive deficienze.

Nella parte ordinaria:

Cap. 2 - *Stampa*	L.	9,552 42
Cap. 4 - *Biblioteca.*	»	379 90
Cap. 5 - *Materiale.*	»	8,908 67
Cap. 6 - *Rappresentanza* .	»	4,018 45
Cap. 7 - *Spese eventuali.* .	»	2,647 29
	L.	25,596 73

Nella parte straordinaria:

Cap. 2 - *Materiale.*	L.	2,941 20
	L.	28,537 93

Riepilogo.

ENTRATA - Dotazione inscritta nel bilancio del Tesoro	L.	450,000 00
Proventi diversi	»	3,594 38
Residuo del 1880	»	1,408 15
Totale	L.	455,002 53
SPESA - Ordinaria	L.	427,604 89
Straordinaria	»	19,290 37
Totale	L.	446,895 26
AVANZO da portare al bilancio del 1882.	L.	8,107 27
	L.	455,002 53

Riscontrata la regolarità del conto reso coi necessari documenti giustificativi, abbiamo l'onore di proporvene l'approvazione.

Addì 5 maggio 1882.

MARTINELLI, *Relatore.*

(Allegato N° 3)

SENATO DEL REGNO (N. XV-B)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

composta dei Senatori

FINALI, CAVALLINI, BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CENCELLI e **MARTINELLI**, *Relatore*

SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio 1882

Signori Senatori. — Nel riferire intorno al conto consuntivo del 1881 abbiamo avuto l'onore di esporvi come siasi chiuso colla somma di lire 446,895 26, lasciando un avanzo di lire 8107 27.

Ora intorno al bilancio, contemporaneamente presentato del 1882, esporremo pure con brevi ragguagli come la spesa presunta per l'anno corrente ecceda quella sostenuta nell'anno decorso.

Spesa effettiva del 1881 . .	L.	446,895 26
Spesa proposta pel 1882 . .	»	486,607 27
in più . . .	L.	39,712 01

Colla somma inscritta nel bilancio del 1881, il quale lasciava quell'avanzo per alcune spese risparmiate, per altre differite, e per qualche provento accresciuto, confrontando la somma inscritta nel progetto di bilancio pel 1882, l'aumento risulta di lire 31,699 12.

	Spese presunte		Differenza	
Ordinarie . . .	L. 424,178 23	+	L.	16,813 20
Straordinarie .	» 37,000 —	+	»	17,269 63
Riserva	» 25,429 04	—	»	2,383 71
	L. 486,607 27	+	L.	31,699 12

	Entrata		Differenza	
Residuo dell'anno precedente	L. 8,107 27	+	L.	6,699 12
Proventi diversi	» 3,500 —			—
Bilancio del Tesoro	» 475,000 —	+	»	25,000 —
	L. 486,607 27	+	L.	31,699 12

La riserva, instituita per sopperire alla deficienza nelle spese ordinarie e straordinarie, ed evitare l'inconveniente degli storni saltuari e complicati, non riuscì adeguata al bisogno nell'anno decorso, che fu il primo in cui venne per maggiore semplicità ed evidenza compilato con nuove forme il bilancio.

E non essendo stata sufficiente la somma inscritta di lire 27,812 75 per la riserva, furono ad essa aggiunte lire 725 18, stornandole in via eccezionale dalle spese straordinarie, e si collocarono fra le eventuali ordinarie due spese straordinarie per lire 8000, che non si ebbe modo di prelevare dalla stessa riserva.

Da codesta esperienza si è preso argomento a meglio determinare le previsioni del proposto bilancio.

Tip. del Senato.

Spese ordinarie.

	Somma proposta	Aumento	Diminuzione
1. Personale	L. 187,678 23	L.	L. 778 65
2. Stampa	» 100,000 —	» 7,000 —	» —
3. Spese d'uffizio	» 7,000 —	»	» —
4. Biblioteca	» 26,000 —	» 2,000 —	» —
5. Materiale	» 62,500 —	» 5,000 —	» —
6. Rappresentanza	» 23,000 —	» 3,000 —	» —
7. Spese eventuali	» 18,000 —	» 591 85	» —
	L. 424,178 23	L. 17,591 85	L. 778 65

L'aumento si riduce a lire 16,813 20, e la somma non poco sarebbe inferiore a quella prelevata nel 1881 dalla riserva colla quale (come notammo nel conto consuntivo) si ebbe a sopperire alla deficienza dei capitoli qui indicati:

Per la stampa	L.	9,552 42
Per la Biblioteca	»	379 90
Pel materiale	»	8,998 67
Per la rappresentanza	»	4,018 45
Per le spese eventuali	»	2,647 29
	L.	25,596 73

Nel capitolo 1 - *Personale* - alla differenza in più di lire 2455 02 per gli uffizi della Segreteria, della Questura e della Biblioteca, si contrappone la differenza in meno di lire 2060 09 per gli uffizi della Stenografia e della Revisione. All'aumento di lire 3852 pei giornalieri straordinari si contrappongono le diminuzioni di lire 2350, di lire 1000 e di lire 1675 58 per gli uscieri e commessi, per gli assegnamenti diversi e per le maggiori indennità di residenza conceduta per tre anni dal luglio 1879 ai serventi che furono privati dell'alloggio nel palazzo del Senato. Dal riscontro delle predette somme risulta appunto la differenza in meno di lire 778 65. (1)

La spesa della stampa non può esser preveduta con rigorosa esattezza, ma l'aumento in lire 7000 proposto apparisce dalla esperienza raccomandato non meno dell'altro aumento di lire 5000 che si propone pei mobili, per la illuminazione e pel combustibile.

Qualche avvertenza sembrerebbe opportuna per la *Biblioteca*, per la *Rappresentanza* e per le *spese eventuali*.

La somma di lire 24,000, inscritta nel 1881 per la Biblioteca, fu ripartita in sei articoli relativi all'acquisto e rilegatura di libri, allo abbonamento ai giornali e dispacci telegrafici, al Manuale, alla raccolta dei discorsi del Rattazzi ed alla Raccolta delle leggi e dei decreti.

Si spesero in più lire 379 90 pei giornali ed i dispacci, ed in meno lire 252 pel Manuale e pei discorsi. Quella differenza in più si sarebbe semplicemente ridotta a lire 127 90; ma per le lire 379 90 in più si ricorse al fondo di riserva, e le lire 252 in meno furono portate in economia insieme colle lire 2000 inscritte per la Raccolta delle leggi e dei decreti, avendo creduto la Presidenza, per cause accidentali, di sospenderne l'acquisto, rimettendosi, nello stato delle cose, alle ulteriori deliberazioni del Senato.

Nel bilancio del 1882 s'inscrivono lire 2000 pel volume dell'anno passato e lire 2000 pel volume dell'anno corrente, colla riserva d'interpellare il Senato se intenda che sia continuata la distribuzione di quella Raccolta. E con questa riserva, senza pregiudizio del merito, rimangono inscritte lire 4000 pei due volumi sopraccennati.

Per la Rappresentanza si prelevavano nel 1881 dalla riserva lire 4018 45, e si propone col bilancio del 1882 l'aumento di lire 3000. Alcune spese sono ordinarie a stretto rigore e prevedibili; altre hanno un carattere eventuale,

(1) Il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 30 aprile ultimo, ha deliberato di prorogare per un altro triennio la indennità in compenso dell'alloggio di cui godevano alcuni serventi nel Palazzo Senatorio. La somma maggiore sarà prelevata dalla Riserva per non alterare la economia del bilancio già trasmesso alla nostra Commissione il 29 marzo precedente.

come sarebbe soprattutto quella per la rappresentanza fuori della capitale.

Nel 1881 più di un terzo (lire 8136 65) della somma inscritta (lire 24,000) occorse per le rappresentanze a Milano, Firenze, Mantova, Livorno e Torino. Per le spese consuete di qualche importanza si ottenne qualche risparmio, come si rileva dal conto delle provviste e delle vetture. L'aumento di lire 3000 sarebbe quindi proposto non tanto per la necessità assoluta di servizi determinati e permanenti, quanto per la convenienza di avere un bilancio, il quale in ogni sua parte sia sottratto alle difficoltà delle eccedenze più o meno probabili e degli storni più o meno normali, potendosi inoltre con questo concetto tenere entro a limiti meglio proporzionati il fondo della riserva.

La somma inscritta nel 1881 per le spese eventuali e diverse sarebbe stata più che sufficiente al bisogno, e l'eccedenza di lire 2647 20 nella spesa *non avrebbe avuto ragione di essere* (come dagli onorevoli Questori opportunamente si avvertiva) se la somma inscritta non fosse stata erogata per lire 8000 nei due compensi retribuiti all'inventore e perfezionatore della macchina per la stenografia del Senato. Si ha quindi fondato motivo di ritenere che la somma proposta lasci luogo a non lieve risparmio.

Spese straordinarie.

Si propone innanzi tutto una somma di lire 15,000 *a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati*, e dopo il voto che ci recammo a dovere di esprimere, riferendo intorno al bilancio del 1881, non abbiamo nulla a ridire in proposito, poichè si attendono le ulteriori proposte della Presidenza per deliberare intorno alla somma che, in conformità del ruolo modificato coi rispettivi stipendi, sarà da aggiungere alle spese ordinarie.

Ed inoltre si propone l'aumento di lire 2812 75 per lavori da non potersi più oltre differire. È da notare che nel 1881 si erano all'uopo assegnate lire 5000, e furono spese soltanto lire 1618 80: talchè si sarebbe avuto un avanzo apparente di lire 3381 20, se non fosse stato ridotto a lire 2656 02 per lo storno o trasporto eccezionale delle predette lire 725 18, al fondo di riserva.

Fondo di riserva.

Collo storno o trasporto eccezionale delle predette lire 725 18, la somma dei fondi di riserva fu di lire 28,537 93 nel 1881 e si propone in lire 25,429 04 pel 1882.

Cogli aumenti portati in diversi capitoli della spesa ordinaria il fondo di riserva sarebbe stato sottratto al richiamo di prelevazioni per lire 17,591 85. Ma la somma proposta in meno al confronto di quella inscritta nel bilancio del 1881 non è che di lire 2383 71. Non sembra per altro che la previsione fatta con una certa larghezza sia meno giustificata, avuto soprattutto riguardo ai lavori da non tenersi più a lungo sospesi o da doversi meglio determinare nel corso dell'anno.

Dopo le cose esposte apparisce manifesto come la differenza di lire 31,699 12 in più nel bilancio del 1882, al confronto da quello del 1881, derivi in parte abbastanza notevole da una causa del tutto nuova, vale a dire dalla somma di lire 15,000 inscritta *a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati*, e come dell'avanzo trasmesso dal conto del 1881 sia in parte da attribuire a spese differite, anzichè a spese risparmiate.

E conchiudendo abbiamo l'onore di proporvi l'approvazione del progetto di bilancio dell'anno corrente deliberato dalla Presidenza nella seduta del 26 marzo ultimo e trasmesso a questa Commissione nel giorno 29 successivo.

Addì 5 maggio 1882.

Martinelli, *Relatore*.

Allegato N 4

Il Senato approva il resoconto del 1881 e dichiara il Cassiere Cav. Augusto Nandin liberato della gestione del medesimo esercizio 1881, previo il caricamento di £ 8107.27, da portarsi quale residuo attivo nel Bilancio 1882.

SENATO DEL REGNO

la Questura, perchè nel caso di assenza del Direttore, le funzioni del V. Direttore potrebbero esercitarsi dal primo Ufficiale, e nella Questura si potrebbe affidare la cassa o allo stesso Direttore o al primo Ufficiale, e così sopprimere il posto del Cassiere.

Quanto alla Stenografia, non intende di fare alcuna critica od osservazione contro il sistema Michela, mentre che il Personale degli Stenografi sia troppo numeroso, e superiore a quello della Camera e che anche questo debba diminuirsi.

Osserva ancora essere eccessiva la somma stanziata per la stampa nel Capo II, avuto riguardo al minor numero delle sedute del Senato in confronto di quelle della Camera. Egli crede attivo il contratto che è in vigore attualmente colla Ditta Forzani, ed eccita la Questura a farne uno migliore. Dimanda poi il perchè fu sospesa la distribuzione degli ultimi volumi delle Leggi e dei Decreti, ed insiste perchè una tale distribuzione, tanto necessaria e da tutti desiderata,

sia fatta sollecitamente. Egli propone queste economie nel Personale e nella stampa, ed esprime il voto che colle proposte economie si aumenti la dote alla Biblioteca, che manca di molte opere necessarie ed utili. E quanto agli stipendi degli Impiegati, dimanda e propone che si adottino gli aumenti stabiliti dall'altra Camera, essendo giusto conveniente che gli uni e gli altri siano trattati egualmente e colla stessa misura.

Il senatore Jacchiotti, tributando elogi alla Presidenza per avere adottato il sistema stenografico della macchina Michela, che fa onore al suo Inventore e all'Italia, e loda l'esattezza della produzione dei discorsi fatta con della macchina.

Il senatore Alvisi risponde al senatore Jacchiotti di non avere criticata la macchina Michela, ma di avere soltanto lamentato il soverchio numero degli stenografi.

Il senatore Cencelli dichiara di non fare osservazioni contro il sis

ma della macchina Michela, e dice anzi essere certo che ora colla detta macchina i discorsi degli oratori vengono meglio e con più esattezza riprodotti, ed egli stesso non si perita dal farne l'elogio. Dice però che anche ora gli stenografi della macchina sono coadiuvati dai vecchi stenografi, e per questo è sorretto il numero degli stenografi. Disapprova questo sistema misto. Vuole che si adotti o il nuovo sistema o il vecchio, e che si faccia un esperimento colla sola macchina, e se l'esperimento mostrerà essere preferibile il sistema della macchina, si adotti allora esclusivamente il nuovo sistema.

Il senatore Ferrara appoggia le osservazioni del senatore Blaise riguardo alla Biblioteca. Crede anch'egli che la nostra Biblioteca manchi di molte Opere necessarie, e propone che si nomini una Commissione inquirente coll'incarico di esaminare lo stato della Biblioteca.

Il Senatore Moleschott dichiara che qualche volta parla

anch'egli in Senato, e che ha pot
to persuadersi essere migliore del
l'antico e preferibile il sistema s
nografico Michela, che riproduc
meglio e con più esattezza i discor
si.

Egli poi, se nulla ha da oppor
re contro il sistema stenografico Mi
chela, non può tenersi dal fare una
raccomandazione per la Bibliote
ca, verso la quale vorrebbe che il Se
nato fosse più generoso. Dice che
nella Biblioteca del Senato tutti i
paesi costituzionali dovrebbero es
ser rappresentati almeno nei Gio
nali, e lamenta la lacuna che vi
nella nostra Biblioteca di Opere s
rifiche di Autori stranieri.

Crede perciò necessario che
sia aumentata la dote, e a tal uop
propone il seguente Ordine del gio
no, il quale importa che sia portato
a lire 40000 il fondo ordinario
e che sia fissato un fondo straordina
rio di lire 8000.

portare a 40000 l'ordinario

8000 lo straordinario

Jac Moleschott.

Il Senatore Mauri, come membro della Commissione per la Biblioteca, si associa anch'esso ai senatori Alvisi, Moleschott e Ferrara perchè sia aumentato il fondo per la Biblioteca, onde questa possa essere meglio fornita di libri. Osserva però che dal Catalogo stampato non può formarsi un concetto esatto delle Opere esistenti nella Biblioteca, la quale dopo la pubblicazione del Catalogo è cresciuta di un buon terzo di libri che non figurano nello stesso Catalogo.

È data ragione dei molti acquisti fatti, e dei concetti onde fu inspirata la Commissione, esprime anch'esso il voto che sia aumentata la dotazione della Biblioteca.

Il Senatore Moleschott dichiara che non ha inteso di fare osservazione alcuna contro il metodo e gli intendimenti della Commissione, di cui anzi encomia lo zelo. È persuaso

anch'esso dei pregi della nostra Biblio-
teca, e dimanda solo che sia aumen-
tata la dote, perchè si possa acquista-
ogn'anno un maggior numero di
Giornali esteri e di Opere necessarie
ed utili.

Il Senatore Alfieri loda anche-
so la nostra Biblioteca, e non si asso-
cia alla proposta di una Commis-
sione inquirente, che non crede ne-
cessaria. Ammette però che vi sia-
no delle lacune che devono essere
riempite, e perciò propone che la do-
te ordinaria della Biblioteca sia
portata a lire 40 mila, e che di più
sia stanziato un fondo straordina-
rio di lire 20 mila per riempiere le
non poche lacune che ora vi sono.

Il Senatore Canonico trova
una differenza troppo forte tra gli
stipendi degl'impiegati del Sena-
to e quelli dell'altra Camera. Dice
che questa differenza non è nè giusta
nè decorosa, e propone che gli stipen-
di degl'impiegati del Senato siano
pareggiati a quelli della Camera, e

propone il seguente Ordine del giorno:

Si propongo:

1.° Che, salva la riduzione (ove sia necessaria) del numero degl'impiegati del Senato, i loro stipendi siano pareggiati agli stipendi degl'impiegati della Camera dei Deputati.

2.° Che sia stanziata in bilancio la somma a ciò sufficiente

Canonico

Il Senatore Finali osserva che la Biblioteca del Senato ha un carattere speciale, e che non è una Biblioteca universale. Dice che la Biblioteca del Senato deve avere i libri necessari ed utili agli uomini politici, quali sono tutti quelli di legislazione e delle scienze sociali. Fa elogio della Commissione, la quale di buon grado si presta a comprare i libri che mancano qualunque volta siano chiesti da un Senatore. Ma quanto ai Giornali di tutti i paesi costituzionali non potrebbe convenire nella proposta Moleschott.

Ad ogni modo si associa anch'esso

colle avvertenze ora fatte, al voto espres-
so che sia aumentata la dote della
Biblioteca.

Il Senatore Cabarrini, mem-
bro anch'esso della Commissione
della Biblioteca, dà ulteriori spiega-
zioni a quelle del collega Mauri per
mettere in rilievo lo stato vero della
nostra Biblioteca, e per giustificare
il sistema, al quale si attiene la Com-
missione nell'acquisto di nuovi libri.
Ringrazia il Senatore Allievi della
fatta proposta di un fondo di riserva,
perchè si danno alcune volte delle
propizie occasioni di vendite di li-
brerie per poter completare alcune
lacune della nostra Biblioteca, ma
non potrebbe convenire nella propo-
sta Moleschott che si abbiano a com-
prare libri e giornali di tutti i paesi
costituzionali, tanto più che in que-
sta parte può servire di sussidio la
Biblioteca della Camera, la quale
abbonda di collezioni di leggi stra-
niere. Ammette che la Biblioteca
è povera di libri scientifici, ma ciò di-
pende da una ragione di principio,

dalla ragione cioè che la Biblioteca del Senato deve contenere specialmente le Opere necessarie allo scopo a cui intende un Corpo politico. Dice che quando si farà la pubblicazione del supplemento del Catalogo, si vedrà allora di quante Opere fu aumentata la Biblioteca, e aggiunge che oltre il detto supplemento, sarà pubblicato altresì un catalogo speciale dei lavori di Storia e degli Statuti Italiani, il quale molterà in vista la ricchezza della nostra Biblioteca in fatto di opere di simil genere.

Il Senatore Serra rispondendo alle osservazioni dei Senatori Blaserna e Cencelli sul servizio stenografico colla macchina Michela dichiara che a bella prima egli non era molto favorevole a questa nuova istituzione, ma che dopo gli esperimenti fatti anche alla sua presenza e di altre persone in giorni di vacanza, ha dovuto convincersi che il sistema è eccellente e riproduce con molta celerità ed ammirabile esattezza qualun-

que discorso. Egli perciò non può
che tributare elogi alla Presidenza
di avere attuato questo nuovo sistema
che crede assai migliore dell'antico.

Il Sen. Ferrara dice che egli
ignorava che vi fosse una Commis-
sione della Biblioteca, e che dopo le
spiegazioni date dagli onorevolissi-
mi della Commissione Mauri e Ca-
barrini ritira la fatta proposta di
una Commissione inquirente. Pre-
ga anzi i membri di detta Commis-
sione a volere ritenere che egli non
ha mai inteso di criticare l'opera
loro, nei quali ha tutta la fiducia,
e ritira qualunque espressione che
potesse lasciar luogo a dubbia interpre-
tazione sulle sue intenzioni.

Il Senatore Chiesi risponde al
Sen. Cencelli che l'inchiesta che egli
domanda sulla bontà del servizio ste-
nografico colla macchina Michela
fu già compiuta da una Commis-
sione nominata dal Presidente di
Senatori estranei alla Presidenza, che
furono gli onorevoli Errante Finzi
Massarani, il cui relatore l'onorevo-

le Massarani chiudeva la sua splen
dida Relazione colle seguenti parole,
di cui viene data lettura:

= Per tutte queste considerazioni
noi siamo d'avviso che possa e debba
raccomandarsi l'uso della macchi
na Michela in surrogazione dell'ordi
nario sistema stenografico attualmente
in vigore presso il Senato. Appena occor
re soggiungere che ammessa in prin
cipio siffatta surrogazione spetterà al
la savieza della Presidenza il deter
minare il modo di attuarla gradu
talmente apparecchiando in un op
portuno periodo di transizione un
sufficiente numero d'idonei operai
tori procurando che i più valenti ed
più giovani tra gli odierni ufficiali
stenografici si applichino ad impos
sessarsi del nuovo sistema e risparmiando in ogni caso ai più provet
ti di età qualsiasi detrimento nelle
loro condizioni economiche.

Che se un voto ancora ne è per
messo prima di chiudere questa bre
ve Relazione noi vorremmo pigliarci
licenza di raccomandare all'E.V. ono

verolissimo sig.r Presidente l'inventore
di un così mirabile congegno, quale
si è la macchina Michela affinchè
tanto per deliberazione dell'Ufficio
di Presidenza del Senato o del Senato
medesimo quanto per deliberazione
che piacesse all'E.V. di provocare dal
Governo del Re, uno studioso benemeri-
to per così indefesse fatiche e così splen-
dido trovato ne ottenga mercede ed
onoranze non indegne del suo va-
lore e del nome italiano che egli
ha validamente concorso a illustra-
re.

Il segretario Chiesi aggiunge che dopo un tal voto e dopo molti esperimenti fatti che diedero eccellenti risultati, la Presidenza attuò il nuovo sistema Michela, il quale oramai funziona da solo senza l'aiuto e il concorso degli stenografi del vecchio metodo.

Osserva da ultimo che se qualche volta avvengono ritardi nella pubblicazione dei resoconti delle sedute, i quali però ora sono assai meno frequenti di prima, ciò dipende da gli oratori, i quali o per salute o dis-

tratti da altre gravi occupazioni non possono sempre correggere in tempo le loro cartelle a bozze ma non mai dall'Ufficio stenografico. E ciò perchè il Capo dell'Ufficio stenografico la sera stessa della seduta consegna sempre alla Revisione tutte le cartelle dei discorsi profferiti, trattenendosi a tal uopo nell'Ufficio coi suoi dipendenti qualche volta fino a tarda notte, onde il lavoro stenografico rimanga compiuto, e possa essere la sera stessa della seduta consegnato al Capo Revisore.

Il questore Vitelleschi dà dettagliatamente ragione di tutte le spese indicate nel Progetto del Bilancio. Lamenta anch'egli la grave spesa della stampa, ma avverte che non è in facoltà della Presidenza il diminuirla perchè a termini del vigente contratto essa è obbligata a stampare gli atti del Senato per tutti gli abbonati della Gazzetta Ufficiale.

Ammette che il Senatore rinunziando ad una Stamperia

propria, spenderebbe forse meno,
ma avverte doversi anche por mente
che la Tipografia del Senato ap
punto perchè appartiene al Senato
ed è tutta a sua disposizione, ha
anche obblighi non pochi, p. e. quel
lo di non potere stampare Giorna
li, obblighi che tolgono alla mede
sima non pochi guadagni, sui qua
li potrebbe fare assegnamento.

Quanto agli impiegati, dichia
ra essere gratuita l'assenzione
dell'onorevole Alvisi che vi siano
troppi impiegati nella Segreteria,
la quale alla fine dei conti non
ha che un Direttore e un V. Diret
tore, che sono i veri impiegati di
concetto e la cui soppressione è im
possibile, ed altri quattro impie
gati soltanto. Dice che questi im
piegati appena bastano nel cor
so delle sedute, e che neppur man
ca lavoro nella Segreteria durante
le ferie.

Quanto alla retribuzione de
gli impiegati, dice che la Presidenza
subito che ebbe contezza degli aumen

te stabilite dall'altra Camera a-
gli stipendi dei suoi impiegati, fu
sollecita di nominare una Commis
sione coll'incarico di formulare un
progetto che migliorasse la condizio
ne degl'impiegati. Dice che la Com=
missione non ha ancora compiuto
e presentato il suo progetto, e perciò
appunto fu posta sul progetto del
Bilancio una somma eventuale
da servire al detto scopo, perchè non
rimanesse intanto sospesa l'appro
vazione del Bilancio. Crede perciò
che ora il Comitato non possa e non
debba occuparsi dell'Ordine del gior
no Canonico, che solo potrà essere og
getto di opportuna discussione, quan
do la Presidenza avrà presa una
definitiva deliberazione sulla questio
ne degli aumenti degli stipendi,
dopoche la Commissione a tal uo
po nominata avrà terminato il
suo compito e presentata la sua rela=
zione.

Quanto alla Stenografia, poco
gli resta a dire dopo le osservazioni

fatte dal collega Chiesi. Aggiun-
do gli preme di mettere bene in rile-
vo che ora il nostro sistema stenogra-
fico non è un sistema misto, come lo
fu nei primi tempi, e che tutto il ser-
vizio si fa ora regolarmente e intie-
ramente col mezzo della sola mac-
china Michela, dopo gli ottimi ri-
sultati che si ottennero dai fatti e-
sperimenti. Dice che il Senato do-
vrebbe essere contento di avere ina-
raggiata una sì importante e loda-
ta invenzione. Ammette che pre-
lemente vi sono tre o quattro im-
piegati dell'antico metodo che non
sono necessari, ma avverte che quan-
do questi che già hanno molti an-
ni di servizio, avranno raggiunto
il tempo del loro collocamento a ri-
poso, non saranno più surrogati,
e le vacanze che si faranno nell'U-
fizio stenografico saranno riempite
cogli allievi della macchina che si van-
no formando nella scuola aperta
nella Direzione dello stesso Ufficio
Stenografico.

Quanto alla Biblioteca dice che la Presidenza sarà ben contenta, se si vorrà largheggiare nella dote da assegnarsele, ma avverte che la somma fissata nell'ordine del giorno Moleschott e nella proposta Sclopis solo potrebbe essere accolta quando si volesse trasformare la Biblioteca del Senato in Biblioteca pubblica e universale.

Il senatore Cencelli rispondendo al Sen. Chiesi dice di non aver punto parlato di ritardi nella pubblicazione dei rendiconti delle sedute nè di aver fatto alcuna critica della macchina Michela. Accetta la dichiarazione del questore Vitelleschi che non saranno riempiti i posti degli stenografi del vecchio metodo non più necessari allora che questi compiuto il termine di legge pel conseguimento della pensione verranno collocati a riposo e aderisce all'ordine del giorno proposto dal Senatore Canonico.

Il questore Vitelleschi ripigliando il suo discorso dice che la distribuzione del volume delle Leggi e Decreti

1881 fu unicamente sospesa e ciò per
una questione insorta colla Tipogra
fia Botta, la quale voleva impor
volume difettoso e imperfetto nella for
ma.

E quanto all'ordine del giorn
Canonico propone la sospensiva pe
avendo ancora la Presidenza pre
tato il suo progetto di riforma del
Pianta e degli stipendi degl'impie
ti commesso allo studio di una Com
missione che in breve tempo darà in
grado di compiere il suo lavoro.

Il Senatore Morisi replica a quan
re Vitelleschi che egli stesso ha conchiu
to che facendosi un nuovo contratto s
potrebbe avere un risparmio nella
spesa. Ripete che il personale degl
impiegati è soverchio e insistendo
nella dimanda fatta della soppres
sione del posto di V. Direttore della
Segreteria le cui funzioni possono es
sere esercitate dall'Ufficiale di 1a
Classe, e del posto di cassiere, propo
ne che i risparmi che si faranno nel
la soppressione dei posti non necessa

ri siano destinati al miglioramen-
to degli stipendi degli impiegati che
rimarranno nella Pianta.

Il questore Vitelleschi ammette
che abolendosi la Tipografia del Se-
nato si possa spendere meno e così
fare un risparmio, ma dimanda se
sia conveniente e decoroso pel Senato
il rinunziare ad una Tipografia
propria che tiene da molt'anni.

Quanto alla stenografia, dice
che non si sono licenziati i vecchi
stenografi perchè non avevano an-
cora diritto alla pensione e che il
peso di questi pochi stenografi del
vecchio metodo non è che tempora-
neo mancando adesso pochi an-
ni per compiere il tempo necessa-
rio per la pensione.

Il senatore Canonico rin-
grazia il questore Vitelleschi delle
spiegazioni date sul progetto degli
aumenti degli stipendi degli impie-
gati e dichiara che il suo ordine
del giorno non mira ad altro
che a far si che gl'impiegati del Se-

nato siano quanto agli stipendi parificati a quelli della Camera. Non crede però di dover ritirare il suo ordine del giorno, che non è in contraddizione colle cose dette dal senatore Vitelleschi.

Il questore Vitelleschi dichiara non potersi in tutto accettare l'ordine del giorno Canonico perchè la Camera ha un solo Capo che è alla testa di tutti i servizi, laddove a termini del vigente Regolamento e precisamente dell'articolo 104 il personale pel servizio interno del Senato si divide in 4 Uffizi, i capi dei quali sono nominati e revocati dal Senato in adunanza pubblica a squittinio segreto ed a maggioranza assoluta.

Il V. P. Caccia dice che la Commissione di cui ha tenuto discorso il senatore Vitelleschi e della quale egli è Presidente, ha preparato un nuovo organico più adatto ai servizi del Senato più

semplici che quelli della Camera, e pre
ga perciò il senatore Canonico a vole
re sospendere la discussione del suo
ordine del giorno.

Il Senatore Pacchiotti insiste,
perchè si voti l'ordine del giorno Ca
nonico, col quale si accetta il princi
pio del pareggiamento degl'impie
gati del Senato con quelli della Ca
mera.

Il Senatore Miraglia appog
gia anch'esso l'ordine del giorno Ca
nonico, perchè crede che gl'impiegati
del Senato debbano trattarsi colla
stessa regola e misura degl'impiega
ti della Camera. Dice che votando
l'ordine del giorno Canonico si ado
tta un principio.

Il Senatore Errante osserva
che vi sono due questioni: l'una, se
debba migliorarsi la condizione de
gl'impiegati del Senato, l'altra, se
gli stipendi degl'impiegati del Sena
to debbano essere pareggiati a quelli
della Camera, ed è questo il concetto
dell'ordine del giorno Canonico.

Dichiara quanto alla prima questione che egli è favorevolissimo all'aumento degli stipendi degli impiegati, ma quanto alla seconda fa le sue riserve. È posto che fra poco sarà sottoposta una nuova pianta degl'impiegati promessa dal questore Vitelleschi, crede che per ora debba sospendersi la relazione dell'ordine del giorno Canonico.

Da molte parti essendo chiesta la chiusura della discussione generale, la chiusura è posta ai voti ed a grande maggioranza approvata.

Il Senatore Pissavini tenuto conto delle osservazioni fatte nella presente discussione, propone il seguente ordine del giorno che giustifica con diverse osservazioni:

= Il Senato approva l'aumento della somma di £ 15000 sulla base d'una distribuzione di somma per tutte le categorie degli impiegati sulla norma degli stipendi portati dalla pianta organica della Camera dei Deputati =

Pissavini

Il Senatore Canonico modifica il suo ordine del giorno nei seguenti termini:

Propongo

1° Che gli stipendi degl'impiegati del Senato siano pareggiati agli stipendi degli impiegati della Camera dei Deputati tenuto conto delle differenze dei due organici.

2° Che ove a ciò non bastasse la somma di lire 15/m stanziata in bilancio il rimanente sia preso dal fondo di riserva

Canonico

Il senatore Pacchiotti inside perchè sia posto ai voti l'ordine del giorno Canonico da lui stesso modificato.

Il senatore Vitelleschi dice che la Commissione è pronta a presentare fra pochi giorni un progetto di una nuova pianta e che allora sarà to si potrà fare una larga discussione sull'ordine del giorno Canonico.

Chiede perciò la sospensione della votazione del detto ordine del giorno.

Il Senatore Alfieri dice che ad
lo stato delle cose importa che sia
rotato l'ordine del giorno Canonico.

Il senatore Pinali osserva che pri-
ma di rotare l'ordine del giorno Ca-
nonico importa riflettere all'impor-
tanza del roto. Imperocchè la que-
ne del pareggiamento degl'impie-
gati del Senato a quelli della Ca-
mera è complessa e non tocca solo
gli stipendi, ma altresì altre questio-
ni. Avverte che il Senato è diviso in
4 uffizi, ciascuno dei quali ha un
capo, mentre tutti i servizi della
Camera sono retti da un solo ca-
po; e dice altresì che il Senato
ha il sistema dei quinquenni e
di un massimo e minimo negli stipendi, e che la Camera al
sistema dei quinquenni, dessa
mantenuto, ha altresì aggiunto
quello dei sessenni.

Il senatore Pissavini ritira
l'ordine del giorno da lui propo-
sto, e il sig.r Presidente rilegge l'ordi-
ne del giorno Canonico quale fu

da lui modificato e lo pone ai voti.

Il segretario Chiesi dichiara di astenersi dalla votazione.

L'ordine del giorno Canonico da lui stesso modificato posto ai voti è a grande maggioranza approvato.

Essendo stato approvato l'ordine del giorno Canonico, il questore Vitelleschi propone il seguente ordine del giorno:

Per l'applicazione dell'ordine del giorno Canonico il Senato nomina una Commissione di ... membri perchè sottoponga alle sue deliberazioni la definitiva pianta organica del personale

Vitelleschi

Nasce una viva discussione sull'ordine del giorno Vitelleschi appoggiato dai senatori Miraglia, Pateronostro, Moleschott, Canonico, Blaserna, Ferrara, i quali sostengono dover essere commessa alla Presidenza l'applicazione dell'ordine del giorno Canonico.

Il senatore Digny osserva che

colla approvazione dell'ordine del gio-
no Canonico è stato deciso il punto
sostanziale, che ora si tratta sempli-
cemente della sua applicazione, la qua-
le deve esser fatta dal Consiglio di Pre-
sidenza.

Il senatore Majorana domanda
che sia votato l'ordine del giorno Vitel-
leschi, eliminato ogni sospetto di sfi-
ducia.

Il senatore Bardesono propone
il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che appartiene al-
l'Ufficio di Presidenza l'esecuzione
delle deliberazioni del Senato
passa all'ordine del giorno

Bardesono

L'ordine del giorno Bardeso-
no posto dal sig.r Presidente ai voti
è a maggioranza approvato.

Si passa alla discussione
del progetto di bilancio per l'anno
1882, del quale il segretario Verga
dà lettura.

Parte prima – Spese ordinarie

Capo I – Personale –.

È approvato nella somma complessiva di lire 187,678:23.

Sono pure approvati il Capo II - Stampa nella somma di lire 100,000, ed il Capo III - Spese d'Ufficio nella somma di lire 7,000.

Capo IV - Biblioteca.

Il Senatore Alfieri sul numero 1° - Acquisto di opere propone di ridurre la cifra di lire 40,000 come fondo ordinario portato dall'ordine del giorno Moleschott a sole lire 30 mila lasciando sussistere senza alcuna modificazione la cifra delle lire 8 mila stabilita nello stesso ordine del giorno come fondo straordinario.

Il sig. Presidente dà lettura di una proposta firmata dal senatore Moleschott e da altri, che è del tenore seguente:

I sottoscritti propongono che la dotazione annua per la Biblioteca del Senato venga raddoppiata per colmare le lacune che esistono in ordine ad opere durevoli e per completare il numero delle pubblicazioni perio-

diche

Jac Moleschott

Miraglia

Mauri

E Cipriani

D Pantaleoni

Caracciolo di Bella

Fr. Ferrara

G. Alvisi

Il senatore Finali ammette che debbano esservi i capi lavori scientifici, ma ripete che la Biblioteca del Senato non deve essere una Biblioteca universale.

Il senatore Pissavini è disposto a fare un aumento nella dotazione della Biblioteca ma solo nella parte straordinaria.

I senatori Allievi Moleschott e Caracciolo di Bella propongono un aumento alla dotazione della Biblioteca di lire 12 mila nella parte ordinaria.

La proposta dei senatori Allievi, Moleschott e Caracciolo di Bella posta ai voti è approvata.

Il senatore Cencelli insiste perchè sia continuata regolarmente la distribuzione dei Volumi delle Leggi e Decreti alla fine di ciascun anno.

Dopo questa raccomandazione del senatore Cencelli, contro la quale non viene fatta alcuna osservazione, l'intero Capo IV viene approvato nella somma complessiva di lire 38 mila, composta della lire 26000 stanziata nel progetto e delle lire 12000 come sopra approvate.

Vengono successivamente poste ai voti ed approvati gli altri tre Capi della Parte prima — Spese ordinarie cioè il Capo V. Materiale nella somma di lire 62,500; il Capo VI — Rappresentanza nella somma di lire 23000; e finalmente il Capo VII Casuali nella somma di lire 18,000.

E quindi viene approvata la somma totale della Parte Prima in lire 436,178:23.

Si passa alla parte seconda — Spese straordinarie.

Capo I Personale

Somma a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati fissata in lire 15000.

Il senatore Paternostro propone che questa somma da lire 15 mila sia portata a lire 19 mila.

La proposta Paternostro è approvata e quindi rimane approvata la cifra del Capo I in lire 19.000.

Il senatore Allievi dice che occorre completare alcune Raccolte e perciò propone l'aggiunta di un nuovo Capo per la Biblioteca, che diverrà 2°, colla stanziamento di lire 6 mila.

La proposta Allievi, combattuta dal senatore Pissavini ed approvata dal senatore Caracciolo, posta ai voti è approvata

Viene quindi approvato questo nuovo Capo, che è il II, nella somma di lire 6,000.

Viene inoltre approvato l'altro Capo Materiale, che diventa il III, nella somma di lire 22000.

Viene quindi approvato il to

tale della Parte seconda in lire 47000.

Viene approvato altresì il Capo unico della Parte Terza — Fondo di riserva in lire 25429:04.(I) per cui la somma da inscriversi sul Bilancio del Tesoro pel 1882, fatte le deduzioni indicate nel Progetto di Bilancio, ascende alla somma di lire 497,000, che dal Senato è approvata. (—)

Dopo di che il sig.r Presidente scioglie il Comitato.

Il Presidente del Senato

Tecchio

(I) Viene approvato il Totale generale in lire 508607:27.

Si approva la postilla

L. Chiesi senatore segretario

(—) Si dichiara che gli Ordini del Giorno sopracitati rimarranno come allegati al presente Processo Verbale.

Si approva la postilla.

L. Chiesi senatore segretario

Il Senatore Segretario

L. Chiesi.

Allegato N.° 1.

SENATO DEL REGNO

portare a
40000
l'ordinario,
8000 l'straordi-
nario.

Jac. Moleschott

ASSR

Allegato N° 2

Sulla proposta
Medici

Propongo:

1°. Che, fatta la riduzione (ove sia necessaria) del numero degl'impiegati del Senato –, i loro stipendi siano pareggiati agli stipendi degl'impiegati della Camera dei Deputati.

2°. Che sia stanziata in bilancio la somma a ciò sufficiente.

Domenico

Allegato N° 3

Il Senato approva l'aumento della somma di £ 11,000 sulla base di una distribuzione di somma per tutte le categorie degli impiegati sulla norma degli stipendi portati dalla pianta organica della Camera dei Deputati.

Giovanni

Allegato N° 4

Adottato dal Senato

Propongo

Che gli stipendi degl'impiegati del Senato siano pareggiati agli stipendi ~~del~~ ~~[illegible]~~ degl'impiegati della Camera dei Deputati, tenuto conto delle differenze dei due organici.

Che ove a ciò non basti la somma di lire 15/m stanziata in bilancio, il rimanente sia preso dalla categoria ~~casuali~~ Fondo di riserva.

Canonico

Allegato N° 5.

SENATO DEL REGNO

Per l'applicazione dell'ordine del giorno canonico il Senato nomina una Commissione di ... membri perchè sottoponga alle sue deliberazioni la definitiva pianta organica del personale

Vitelleschi

Allegato N.° 6

Ridendo mi appar-
-tiene all'ufficio di
Presidenza l'esecu-
-zione delle Deci-
-berazioni del
Senato

Papa all'ordine
giorno

Bussmann

ASSR

Allegato N° 7

I sottoscritti propongono che la dotazione annua per la biblioteca del Senato venga raddoppiata; per colmare le lacune che esistono in ordine ad opere durevoli, e per completare il numero delle pubblicazioni periodiche.

Jac. Moleschott

Pisaglia

Mamiani

E. Cipriani

D. Pantaleoni

Cammillo de Bellis

Fr. Ferrara

G. Alvisi